



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Parere n. 136 del 23 luglio 2021

Progetto:	<p>Procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.</p> <p>Parco eolico nei Comuni di Greci (AV) e Montaguto (AV) e cavidotto anche nei Comuni di Celle San Vito (FG), Troia (FG), Faeto (FG), Orsara (FG) e Castelluccio Valmaggiore (FG), progetto di smantellamento dei 32 aerogeneratori esistenti e realizzazione di 10 nuovi aerogeneratori per una potenza complessiva pari a 43,8 MW</p> <p>ID_VIP: 4631</p>
Proponente:	<p>ERG Wind 4 S.r.l.</p>

La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS*), come modificato dall’art. 228, comma 1, del Decreto Legge del 19 maggio 2020, n. 34 recante “*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19*”, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2020 n. 77, e successivamente dall’art. 50, comma 1, lett. d), n. 2), del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 recante “*Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale*”, convertito con modificazioni con Legge 11 settembre 2020, n. 120, nonché, da ultimo, dal D.L. n. 77/2021 del 31 maggio che ha apportato ulteriori modifiche alla Parte I del Codice dell’Ambiente;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342 in materia di composizione, compiti, articolazione, organizzazione e modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze reale del 4 gennaio 2018, n. 2 in materia di costi di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020;
- vista la nota del MITE prot. n. 104303 dell’11 dicembre 2020 recante la presa d’atto della designazione dei referenti regionali (titolare e supplente), figura espressamente prevista dall’art. 8 co. 1 del D.lgs. n. 152/2006 e smi.

RICHIAMATE le norme che regolano il procedimento di VIA e in particolare:

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la Direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” come novellato dal D.lgs 16.06.2017, n. 104, recante “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”, e in particolare:
- l’art. 5, recante ‘*definizioni*’, e in particolare il comma 1, secondo cui “*si intende per*”:
 - lett. b) *valutazione d’impatto ambientale, di seguito VIA: il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto, l’elaborazione e la presentazione dello studio d’impatto ambientale da parte del proponente, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione dello studio d’impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente e degli esiti delle consultazioni, l’adozione del provvedimento di VIA in merito agli impatti ambientali del progetto, l’integrazione del provvedimento di VIA nel provvedimento di approvazione o autorizzazione del progetto*”;

ID_VIP 4631 - Istruttoria VIA - Parco eolico nei Comuni di Greci (AV) e Montaguto (AV) e cavidotto anche nei Comuni di Celle San Vito (FG), Troia (FG), Faeto (FG), Orsara (FG) e Castelluccio Valmaggiore (FG), progetto di smantellamento dei 32 aerogeneratori esistenti e realizzazione di 10 nuovi aerogeneratori per una potenza complessiva pari a 43,8 MW – Proponente: ERG Wind 4 S.r.l.

lett. c) *“Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo”;*

- l’art.25 recante *‘Valutazione degli impatti ambientali e provvedimento di VIA’* ed in particolare il comma 1, secondo cui *“L’autorità competente valuta la documentazione acquisita tenendo debitamente conto dello studio di impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente, nonché dai risultati delle consultazioni svolte, delle informazioni raccolte e delle osservazioni e dei pareri ricevuti a norma degli articoli 24 e 32. Qualora tali pareri non siano resi nei termini ivi previsti ovvero esprimano valutazioni negative o elementi di dissenso sul progetto, l’autorità competente procede comunque alla valutazione a norma del presente articolo”;*
- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall’art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e in particolare:
 - Allegato VII, recante *“Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale di cui all’articolo 22”;*
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52 recante *“Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116”;*
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante *“Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;*
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 recante *“Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”;*
- le Linee Guida *“Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening”* (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
- le Linee Guida Comunità Europea *“Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC”;*
- Le Linee Guida Nazionali recanti le *“Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale”* approvate dal Consiglio SNPA, 28/2020;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA) n.133/2016.

PREMESSO che:

- con nota del 17/04/2019, acquisita con prot. DVA/10446 del 24/04/2019, la società ERG Wind 4 S.r.l. (di seguito la società) ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs 152/2006, come da ultimo modificato con D.Lgs 104/2017, ha presentato istanza di pronuncia di compatibilità ambientale relativa al progetto oggetto del presente parere;
- il progetto proposto, localizzato in aree dei Comuni di Greci e Montaguto in Provincia di Avellino, e, per il cavidotto interrato, anche nei Comuni di Celle San Vito, Troia, Faeto, Orsara e Castelluccio Valmaggiore in Provincia di Foggia, si sostanzia nello smantellamento dei 32 aerogeneratori esistenti e nella realizzazione di 10 nuovi aerogeneratori per una potenza complessiva di 43,8 MW;

ID_VIP 4631 - Istruttoria VIA - Parco eolico nei Comuni di Greci (AV) e Montaguto (AV) e cavidotto anche nei Comuni di Celle San Vito (FG), Troia (FG), Faeto (FG), Orsara (FG) e Castelluccio Valmaggiore (FG), progetto di smantellamento dei 32 aerogeneratori esistenti e realizzazione di 10 nuovi aerogeneratori per una potenza complessiva pari a 43,8 MW – Proponente: ERG Wind 4 S.r.l.

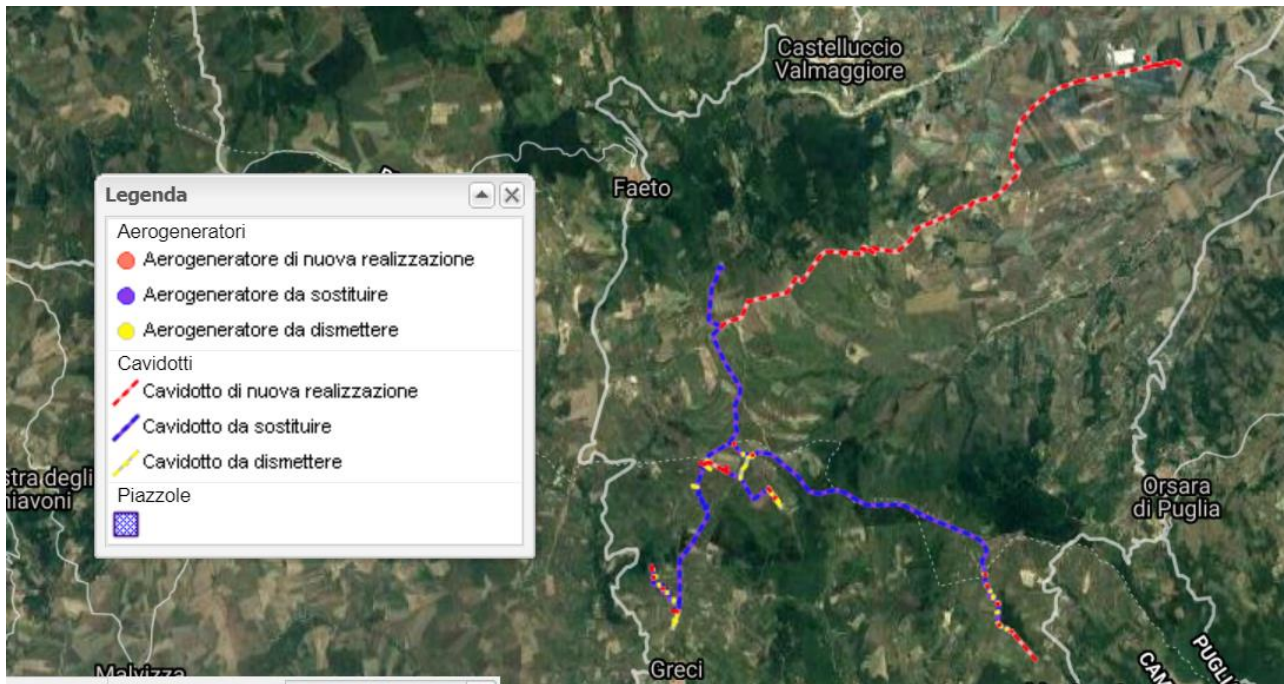


Figura: Layout impianto

- il progetto potrebbe interferire con le aree ZSC IT8020004 “Bosco di Castelfranco di Miscano”, IT9110032 “Valle del Cervaro, Bosco Incoronata” e ricade parzialmente (per la sola parte del cavidotto interrato) nell’area ZSC IT9110003 “Monte Cornacchia-Bosco Faeto”: per tale motivazione, ai sensi dell’art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la Valutazione di Incidenza di cui all’articolo 5 del D.P.R. 357/1997;
- il progetto è compreso tra le opere dell’Allegato II del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., punto 2) “Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW” la cui competenza è ministeriale ai sensi del citato D.lgs.;
- oltre a copia dell’attestazione di avvenuto assolvimento degli oneri contributivi dovuti per la procedura in questione, la società ha trasmesso la seguente documentazione, acquisita dalla Divisione II - Sistemi di valutazione ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (d’ora innanzi Divisione) con prot. DVA/10446 del 24/04/2019:
 - ✓ Elaborati progettuali
 - ✓ Studio di impatto ambientale
 - ✓ Relazione paesaggistica
 - ✓ Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo di cui al DPR 120/2017
 - ✓ Relazione di incidenza
 - ✓ Sintesi non tecnica
- ai sensi dell’art.24, commi 1 e 2 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale all’indirizzo <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7061/10114> dell’autorità competente. La Divisione, con nota prot. DVA/20422 del 02/08/2019, ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l’avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;

ID_VIP 4631 - Istruttoria VIA - Parco eolico nei Comuni di Greci (AV) e Montaguto (AV) e cavidotto anche nei Comuni di Celle San Vito (FG), Troia (FG), Faeto (FG), Orsara (FG) e Castelluccio Valmaggiore (FG), progetto di smantellamento dei 32 aerogeneratori esistenti e realizzazione di 10 nuovi aerogeneratori per una potenza complessiva pari a 43,8 MW – Proponente: ERG Wind 4 S.r.l.

- la Divisione, con nota prot. DVA/11913 del 13/05/2019, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS (d’ora innanzi Commissione) con prot. n. CTVA/1695 in data 13/05/2019, ha trasmesso la documentazione acquisita, ai fini delle determinazioni della stessa Divisione e della predisposizione del provvedimento di VIA, comunicando la procedibilità dell’istanza di procedimento di VIA ai sensi dell’art. 23 del D.lgs 152/2006 come da ultimo modificato con D.lgs 104/2017;
- con nota prot. DVA/15954 del 21/06/2019 acquisita al prot. CTVA/2341 del 21/06/2019, la Divisione ha trasmesso il “*parere preliminare di competenza rispetto al P.A.I.*” nota prot. 7489 del 18/06/2019, acquisito con prot. DVA/15616 del 19/06/2019, reso dall’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale Sede Puglia nell’ambito dell’istruttoria di competenza della Regione Puglia;
- con nota prot. CTVA/2639 del 11/07/2019 la Commissione ha inviato alla Divisione la richiesta di integrazioni;
- con nota prot. DVA/18779 del 18/07/2019 acquisita al prot. CTVA/2778 del 19/07/2019, la Divisione ha trasmesso la richiesta di integrazioni al proponente;
- con nota prot. DVA/20869 del 07/08/2019 acquisita al prot. CTVA/3070 del 08/08/2019, la Divisione ha trasmesso la richiesta di integrazioni della Regione Campania al proponente;
- con nota prot. DVA/20891 del 07/08/2019 acquisita al prot. CTVA/3080 del 08/08/2019, la Divisione ha trasmesso le controdeduzioni della società, espresse con nota prot. EW4/2019/U/00000354 del 30/07/2019 e acquisite in pari data con prot. DVA/20021. Tali controdeduzioni sono state formulate in risposta alle osservazioni acquisite in data 02/07/2019 con nota DVA/16974 formulate dalla società VE.LA. S.r.l. e con nota DVA/17838 del 10/07/2019 formulate dalla società Energy design;
- con nota prot. DVA/23251 del 16/09/2019 acquisita al prot. CTVA/3451 del 16/09/2019, la Divisione ha trasmesso il parere positivo n. 1565 del 02/09/2019 emesso dalla Regione Puglia, trasmesso con nota prot. 10595 del 05/09/2019, acquisito in pari data con prot. DVA/22477;
- con nota prot. MATTM/10236 del 14/02/2020 acquisita al prot. CTVA/460 in data 14/02/2020, la Divisione, nel trasmettere la documentazione integrativa richiesta con nota DVA/18779 del 18/07/2019, alla Commissione, ha fornito informativa dell’avvenuta pubblicazione della documentazione relativa alle integrazioni richieste sul sito web del Ministero Ambiente per una nuova fase di consultazione pubblica. Tale avviso è stato pubblicato sul sito internet istituzionale all’indirizzo <https://va.minambiente.it/it/IT/Oggetti/Documentazione/7061/10114?Testo=&RaggruppamentoID=234> dell’autorità competente unitamente all’indicazione del termine per la presentazione di dette osservazioni;
- con nota acquisita al prot. CTVA/824 del 27/03/2020 l’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale ha trasmesso il proprio parere di competenza;
- con nota prot. MATTM/69877 del 09/09/2020, acquisita al prot. CTVA/2770 in data 09/09/2020, la Divisione, nel trasmettere alla Commissione ulteriore documentazione integrativa volontaria inviata con nota del 30/06/2020, acquisita in pari data con prot. MATTM/49693, necessaria secondo quanto dichiarato dalla società per aggiornamento delle opere di connessione ed ulteriori approfondimenti, ha fornito informativa del riavvio del procedimento ai sensi dell’art. 24 comma 5 del D.lgs 152/2006. In data 14.02.2020 la copia dell’avviso relativo al deposito della documentazione unitamente alla citata documentazione integrativa, è stata pubblicata sul portale istituzionale all’indirizzo: <https://va.minambiente.it/it/IT/Oggetti/Documentazione/7061/10114?Testo=&RaggruppamentoID=143#form-cercaDocumentazione> al fine della presentazione di eventuali osservazioni;
- con note acquisite al prot. CTVA/3590 del 10/11/202 e CTVA/3589 del 10/11/2020 la società ha trasmesso ulteriori controdeduzioni alle osservazioni presentate da VE.LA. S.r.l. in data 28/10/2020 e da Energy design in data 28/10/2020;

ID_VIP 4631 - Istruttoria VIA - Parco eolico nei Comuni di Greci (AV) e Montaguto (AV) e cavidotto anche nei Comuni di Celle San Vito (FG), Troia (FG), Faeto (FG), Orsara (FG) e Castelluccio Valmaggiore (FG), progetto di smantellamento dei 32 aerogeneratori esistenti e realizzazione di 10 nuovi aerogeneratori per una potenza complessiva pari a 43,8 MW – Proponente: ERG Wind 4 S.r.l.

- con nota prot. 35092-P del 01/12/2020, acquisita al prot. CTVA/4001 del 02/12/2020, il MIBACT ha trasmesso il proprio parere di competenza positivo con prescrizioni.

CONSIDERATO che:

- ai sensi dell’art.7-bis, comma 2, del Titolo I, Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. il progetto deve essere sottoposto a VIA in sede statale;
- sono pervenute le osservazioni, avanzate ai sensi del dell’art.24, comma 4 del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i, da parte dei seguenti soggetti e società:

Osservazione	Protocollo	Data
Osservazioni di Societa' VE.LA. Srl in data 02/07/2019	DVA-2019-0016974	02/07/2019
Osservazioni di Societa' Energy Design Srl in data 10/07/2019	DVA-2019-0017838	10/07/2019
Osservazioni del Comune di Montaguto in data 10/07/2019	DVA-2019-0017847	10/07/2019
Osservazioni MIBACT del 16/04/2020 - Direzione Generale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio	MATTM/2020/26793	16/04/2020
Allegato alle Osservazioni MIBACT del 16/04/2020	ALL.1	31/03/2020
Osservazioni della Società Terna Spa in data 01/04/2020	MATTM-2020-0022872	01/04/2020
Osservazioni della Società Energy Design Srl in data 28/10/2020	MATTM-2020-0087214	28/10/2020
Osservazioni VE.LA. Srl	MATTM/2020/87625	29/10/2020

- sono pervenuti i seguenti pareri:

Parere	Protocollo	Data
Parere della Regione Puglia in data 05/09/2019	DVA-2019-0022477	05/09/2019
Parere dell'Ente Adb Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale Sede Puglia in data 19/06/2019	DVA-2019-0015616	19/06/2019
Parere del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo in data 03/12/2020	MATTM-2020-0101172	03/12/2020

- sono altresì pervenute le seguenti controdeduzioni da parte della società proponente l’intervento:

Controdeduzioni	Protocollo	Data
Controdeduzioni ERG WIND 4 srl	MATTM/2020/92853	12/11/2020
Controdeduzioni ERG WIND 4 srl	MATTM/2020/92844	12/11/2020

CONSIDERATO che:

il progetto originariamente presentato aveva le seguenti caratteristiche:

ID_VIP 4631 - Istruttoria VIA - Parco eolico nei Comuni di Greci (AV) e Montaguto (AV) e cavidotto anche nei Comuni di Celle San Vito (FG), Troia (FG), Faeto (FG), Orsara (FG) e Castelluccio Valmaggiore (FG), progetto di smantellamento dei 32 aerogeneratori esistenti e realizzazione di 10 nuovi aerogeneratori per una potenza complessiva pari a 43,8 MW – Proponente: ERG Wind 4 S.r.l.

- ubicazione degli aerogeneratori nei territori dei Comuni di Greci (AV) e Montaguto (AV) in Regione Campania e realizzazione delle opere di connessione ricadenti anche nel territorio dei Comuni di Faeto (FG), Celle di San Vito (FG), Orsara (FG), Castelluccio Valmaggiore (FG) e Troia (FG), tutti in Provincia di Foggia in Regione Puglia;
- smantellamento dei 32 aerogeneratori esistenti e realizzazione di 10 nuovi aerogeneratori installati su relative opere di fondazione esistenti;
- costruzione di nuovi cavidotti interrati MT in sostituzione di quelli attualmente in esercizio (il tracciato di progetto, completamente interrato, segue per la maggior parte il percorso esistente; l'unica eccezione riguarda il nuovo tracciato necessario per il collegamento degli aerogeneratori di Greci alla SSE utente di nuova realizzazione nel Comune di Troia);
- adeguamento della sottostazione elettrica esistente di Celle San Vito alla nuova configurazione elettrica e alle specifiche di rete vigenti e realizzazione di una cabina di sezionamento lungo il tracciato dei cavidotti MT che collegano l'impianto di Greci alla nuova sottostazione;
- costruzione di una nuova sottostazione elettrica utente per la connessione alla RTN degli aerogeneratori di Greci. La SSE di progetto rappresenta il punto di arrivo dei cavi MT e di partenza del cavo di collegamento AT verso la sottostazione Terna esistente, nonché posa di un nuovo cavidotto interrato AT tra la sottostazione lato utente e la SSE Terna esistente.

Il progetto di variante oggetto del presente parere per il quale sussiste l'interesse concorrente sia della Regione Campania che della Regione Puglia (trattandosi di progetto a cavallo di entrambe le citate Regioni), presentato con le integrazioni volontarie del 30/06/2020 acquisite in pari data con prot. MATTM/49693, presenta le seguenti caratteristiche:

- riguarda la variante progettuale del cavidotto di collegamento degli aerogeneratori collocati nel Comune di Greci (AV), motivata da studi di rete e analisi specialistiche che avrebbero evidenziato problematiche di carattere tecnico per la parte di connessione alla sottostazione elettrica Terna di Troia (FG);
- il progetto di variante prevede la connessione degli aerogeneratori ricompresi nel territorio del Comune di Greci (AV) alla SSE Terna 380/150 kV in corso di realizzazione nel Comune di Ariano Irpino (AV), collegata in entra-esce alla linea a 380 kV “Benevento II – Foggia”, attraverso una nuova sottostazione di trasformazione 150/30 kV nei pressi della costruenda SSE Terna 380/150 kV di Ariano Irpino;
- un collegamento in alta tensione tra le due SSE tramite cavidotto interrato AT a 150 kV;
- due cavidotti interrati MT a 30 kV di lunghezza pari a circa 11,5 km, posati per la maggior parte lungo la viabilità esistente nei territori dei Comuni di Greci (AV) e Ariano Irpino (AV), andando a sostituire la precedente soluzione progettuale che prevedeva due cavidotti interrati MT a 30 kV di lunghezza pari a circa 13 km lungo la viabilità esistente nei territori dei Comuni di Greci (AV), Celle San Vito (FG), Castelluccio Valmaggiore (FG) e Troia (FG);
- una cabina di sezionamento nel territorio del Comune di Greci (AV) da localizzare a circa metà del tracciato dei due previsti cavidotti interrati MT a 30 kV;
- il progetto di variante mantiene l'originaria soluzione progettuale per la connessione degli aerogeneratori ricompresi nel territorio del Comune di Montaguto (AV) attraverso:
 - ✓ la sostituzione dei cavidotti attualmente in esercizio con la realizzazione di nuovi cavidotti interrati MT, il cui tracciato seguirà il percorso esistente;
 - ✓ l'adeguamento della SSE esistente di Celle San Vito (FG) alla nuova configurazione elettrica e alle specifiche di rete per garantire la connessione alla RTN degli aerogeneratori ricompresi nel territorio del Comune di Montaguto (AV).

CONSIDERATO in relazione al quadro programmatico che:

- le caratteristiche generali dell'intervento sono le seguenti:

ID_VIP 4631 - Istruttoria VIA - Parco eolico nei Comuni di Greci (AV) e Montaguto (AV) e cavidotto anche nei Comuni di Celle San Vito (FG), Troia (FG), Faeto (FG), Orsara (FG) e Castelluccio Valmaggiore (FG), progetto di smantellamento dei 32 aerogeneratori esistenti e realizzazione di 10 nuovi aerogeneratori per una potenza complessiva pari a 43,8 MW – Proponente: ERG Wind 4 S.r.l.

- ✓ l'impianto proposto è destinato alla produzione industriale di energia elettrica mediante lo sfruttamento della fonte eolica rinnovabile;
 - ✓ gli aerogeneratori previsti in progetto saranno ubicati in agro dei Comuni di Greci (AV) e Montaguto (AV), mentre (i) la connessione degli aerogeneratori ricompresi nel territorio del Comune di Montaguto avverrà attraverso la sostituzione dei cavidotti attualmente in esercizio con la realizzazione di nuovi cavidotti interrati MT (lungo un tracciato che seguirà il percorso esistente) e l'adeguamento dell'esistente SSE di Celle San Vito (FG) alla nuova configurazione elettrica e alle specifiche di rete, e (ii) la connessione degli aerogeneratori ricompresi nel territorio del Comune di Greci (AV) avverrà attraverso la costruzione di nuovi cavidotti di collegamento alla SSE Terna 380/150 kV in corso di realizzazione nel Comune di Ariano Irpino (AV), collegata in entra-esce alla linea a 380 kV "Benevento II – Foggia";
 - ✓ il progetto prevede lo smantellamento di 22 dei 25 aerogeneratori presenti nel Comune di Greci e di tutti i 10 aerogeneratori presenti nel Comune di Montaguto;
 - ✓ saranno installati 6 aerogeneratori nel Comune di Greci e 4 aerogeneratori nel Comune di Montaguto;
 - ✓ gli aerogeneratori ricadenti nel territorio comunale di Greci si collocano a Nord-Nord/Est del centro abitato, mentre gli aerogeneratori ricadenti nel territorio comunale di Montaguto si collocano a Nord/Ovest dello stesso;
 - ✓ le 10 turbine di progetto saranno montate su torri tubolari di altezza massima pari a 180 m, con rotori a 3 pale aventi diametro di 145 m, per i 6 aerogeneratori ricompresi nel territorio comunale di Greci, e di 117 m, per i 4 aerogeneratori ricompresi nel territorio comunale di Montaguto;
 - ✓ la producibilità prevista risulta non inferiore a 2.548 ore equivalenti, per la porzione di impianto ricadente nel territorio comunale di Greci, e non inferiore a 2.796 ore equivalenti, per la parte ricadente nel territorio comunale di Montaguto;
 - ✓ la produzione di energia elettrica annua da fonte rinnovabile prevista (al netto delle perdite tecniche) è di circa 60,5 GWh per la porzione di impianto ricompresa nel territorio comunale di Greci e di circa 42,4 GWh per la porzione di impianto ricompresa nel territorio comunale di Montaguto;
- le motivazioni dell'opera sono le seguenti:
- ✓ opportunità di produrre energia da fonte rinnovabile coerentemente con le azioni di sostegno per la promozione delle FER (Fonti di Energia Rinnovabile), quali l'eolico, come concreta alternativa all'uso delle fonti energetiche fossili;
 - ✓ riduzione delle emissioni di gas con effetto serra in coerenza con quanto previsto dalla Strategia Energetica Nazionale (SEN 2017) e dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC 2019);
 - ✓ riduzione delle importazioni di energia nel nostro Paese e conseguente riduzione della dipendenza dai paesi esteri;
 - ✓ ricadute economiche sul territorio interessato dall'impianto in termini fiscali, occupazionali nelle fasi di costruzione e dismissione dell'impianto con possibilità di creare nuove figure professionali legate alla gestione tecnica del parco eolico nella fase di esercizio;
- le alternative tecnologiche, relativamente alla tipologia delle torri eoliche nonché in confronto ad altre fonti rinnovabili:
- ✓ l'alternativa di utilizzare aerogeneratori di media e piccola taglia invece di quelli di grossa taglia, previsti in progetto, determina una minore producibilità dell'impianto (a parità di

ID_VIP 4631 - Istruttoria VIA - Parco eolico nei Comuni di Greci (AV) e Montaguto (AV) e cavidotto anche nei Comuni di Celle San Vito (FG), Troia (FG), Faeto (FG), Orsara (FG) e Castelluccio Valmaggiore (FG), progetto di smantellamento dei 32 aerogeneratori esistenti e realizzazione di 10 nuovi aerogeneratori per una potenza complessiva pari a 43,8 MW – Proponente: ERG Wind 4 S.r.l.

- potenza installata) a fronte di un maggiore impatto sul territorio derivante dal più alto numero di macchine da installare;
- ✓ l'alternativa tecnologica di realizzare un impianto fotovoltaico ridurrebbe a parità di potenza installata l'energia prodotta aumentando in modo significativo l'occupazione di suolo;
 - ✓ i criteri di scelta del sito adottati ed indicati dal proponente nello SIA e negli allegati progettuali depositati:
 - studio dell'anemometria, con valutazione delle caratteristiche geomorfologiche del territorio nonché della localizzazione geografica in relazione ai territori complessi circostanti, al fine di individuare la zona ad idoneo potenziale eolico;
 - esistenza di viabilità di accesso e assenza di recettori sensibili;
 - valutazione delle peculiarità naturalistiche/ambientali/civiche dell'aree territoriali;
 - analisi dell'orografia e morfologia del territorio, per la valutazione della fattibilità delle opere accessorie da realizzarsi su terraferma e per la limitazione degli impatti delle stesse;
 - analisi del regime vincolistico;
 - in riferimento alla “*alternativa zero*”, cioè alla evoluzione dello scenario attuale conseguente alla mancata realizzazione dell'opera, il proponente ha espresso le proprie considerazioni nello SIA. In particolare, in caso di non realizzazione dell'impianto la società osserva:
 - ✓ una mancata produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile di circa 102,9 GWh ogni anno;
 - ✓ in 20 anni di vita utile della centrale eolica di progetto, se non si realizzerà l'impianto saranno emesse in atmosfera emissioni aggiuntive rispetto allo scenario in cui l'impianto viene realizzato pari a circa 1.060.000 tonnellate di CO₂ (anidride carbonica);
 - alla luce di quanto trasmesso nello SIA e nella successiva documentazione integrativa, si ritiene verificata la coerenza del progetto con i seguenti strumenti di pianificazione nonché con i sottoelencati vincoli urbanistici ed ambientali:
 - ✓ Piano Territoriale Regionale della Regione Campania (PTR);
 - ✓ Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Regione Puglia (PPTR);
 - ✓ Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale della Provincia di Avellino e della Provincia di Foggia (PTCP);
 - ✓ Pianificazione in materia di tutela delle acque;
 - ✓ Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA);
 - ✓ Piano di Gestione delle Acque;
 - ✓ Pianificazione in materia di Assetto idrogeologico (PAI);
 - ✓ Pianificazione faunistica venatoria;
 - ✓ Pianificazione acustica comunale;
 - ✓ Pianificazione urbanistica comunale;
 - ✓ Pianificazione in materia di aree naturali protette (SIC, ZPS, IBA, etc.);
 - ✓ Pianificazione in materia di gestione del patrimonio agricolo e forestale;

ID_VIP 4631 - Istruttoria VIA - Parco eolico nei Comuni di Greci (AV) e Montaguto (AV) e cavidotto anche nei Comuni di Celle San Vito (FG), Troia (FG), Faeto (FG), Orsara (FG) e Castelluccio Valmaggiore (FG), progetto di smantellamento dei 32 aerogeneratori esistenti e realizzazione di 10 nuovi aerogeneratori per una potenza complessiva pari a 43,8 MW – Proponente: ERG Wind 4 S.r.l.

- ✓ Pianificazione in materia di attività estrattive;
- ✓ Regolamento Regionale R.R.24/2010,
- ✓ Decreto di Giunta Regionale D.G.R. 533/16, nelle parti tuttora vigenti;
- ✓ Regio Decreto Legge n. 3267 del 30/12/1923;
- ✓ Pianificazione Comunale (PRG, PdF etc.) dei comuni interessati dal progetto;
- ✓ Quadro di Assetto dei Tratturi (QAT);
- ✓ Vincoli e segnalazioni architettoniche e archeologiche;
- ✓ Fulcri visivi naturali e antropici come definiti dalla DGR 532/2016;
- ✓ Coni visuali così come definiti nel PPTR e nel R.R. 24/2010;
- in relazione alla perimetrazione oggetto di tutela ed interferenza con le opere d'impianto, secondo quanto riportato dalla società negli elaborati progettuali, le interferenze sono state superate con soluzioni tecnico progettuali da attuare in fase di realizzazione;
- in un buffer di 5 km dall'area di progetto rientrano:
 - ✓ il Sito di Importanza Comunitaria (ZSC) “Valle del Cervaro – Bosco Incoronata” (codice IT9110032);
 - ✓ il Sito di Importanza Comunitaria (ZSC) “Bosco di Castelfranco in Miscano” (codice IT 8020004);
 - ✓ il Sito di Importanza Comunitaria (ZSC) “Monte Cornacchia – Bosco Faeto” (IT9110003);
 - ✓ l'Important Birds Area (IBA) Monti della Daunia (Codice IT 126);
- nell'area vasta di studio non si rilevano Zone di Protezione Speciale (ZPS) della Rete Natura 2000 (Direttiva Uccelli 2009/147/CE) ed altre Aree Naturali Protette ai sensi della Legge 394/1991 (parchi nazionali, parchi regionali e interregionali, riserva naturali e zone umide di interesse internazionale RAMSAR);
- l'impianto così come dislocato non interferisce direttamente con Aree ZPS, Aree Naturali Protette e Aree IBA;
- in merito alle servitù aeree, il Proponente dovrà inviare all'ENAC la documentazione tecnica relativa al progetto in esame indicando nella cosiddetta “Scheda Ostacoli” le coordinate e le altezze di tutti gli aerogeneratori rispetto al suolo;
- la dismissione e lo smantellamento dell'impianto avverrà dopo almeno 20 anni di esercizio o, comunque, alla scadenza dell'efficacia dei relativi titoli autorizzatori;
- l'esame degli impatti cumulativi deve far riferimento alla DGR Campania n. 532/2016 e riguardare:
 - ✓ l'impatto visivo;
 - ✓ il patrimonio culturale e identitario;
 - ✓ la tutela della biodiversità e degli ecosistemi;
 - ✓ l'impatto acustico cumulativo, impatto elettromagnetico e vibrazioni;
 - ✓ l'impatto cumulativo su suolo e sottosuolo (alterazioni pedologiche);
 - ✓ l'impatto cumulativo su suolo e sottosuolo (agricoltura);

ID_VIP 4631 - Istruttoria VIA - Parco eolico nei Comuni di Greci (AV) e Montaguto (AV) e cavidotto anche nei Comuni di Celle San Vito (FG), Troia (FG), Faeto (FG), Orsara (FG) e Castelluccio Valmaggiore (FG), progetto di smantellamento dei 32 aerogeneratori esistenti e realizzazione di 10 nuovi aerogeneratori per una potenza complessiva pari a 43,8 MW – Proponente: ERG Wind 4 S.r.l.

- l'area della Provincia di Avellino risulta oggetto di diverse proposte di interventi;
- dallo Studio di Inserimento Urbanistico e dal Quadro Programmatico del SIA emerge che *“l'impianto eolico proposto e le relative opere accessorie per la connessione elettrica alla RTN saranno ubicati in aree agricole e al di fuori di vincoli ostativi alla sua realizzazione”*.

VALUTATO che, relativamente al quadro programmatico ed agli impatti cumulativi:

- il proponente esamina l'alternativa zero segnalando che risulterebbe in controtendenza rispetto agli obiettivi internazionali e nazionali di decarbonizzazione nella produzione di energia e di sostegno alla diffusione delle fonti rinnovabili;
- il progetto risulta compatibile con strumenti di programmazione, nazionali e locali;
- per gli impatti cumulativi il proponente ha effettuato simulazioni per verificare la percezione visiva del paesaggio dopo l'inserimento degli aerogeneratori, da cui risulta una invarianza dell'impatto visivo cumulato. Inoltre, in replica alle richieste di integrazioni della Commissione, fornisce uno studio con le distanze minime tra aerogeneratori di altri impianti presenti nell'area vasta di studio, da cui risulta che gli aerogeneratori più vicini si trovano a distanze superiori ai 290 m;
- rispetto alle altre installazioni presenti e previste in zona, dalle analisi condotte la società ha potuto constatare che la compresenza dell'impianto di progetto con gli altri impianti non genererà significativi effetti di cumulo, vista la distanza tra gli impianti, eventuali interferenze tra il progetto oggetto di studio e impianti terzi sia realizzati che autorizzati, sono limitate. In ogni caso il proponente ha tenuto conto di altri progetti in fase autorizzativa.

CONSIDERATO in relazione al quadro progettuale che:

- l'ubicazione dell'area d'intervento è ricompresa nei Comuni di Greci (AV) e Montaguto (AV), mentre:
 - ✓ la connessione degli aerogeneratori ricompresi nel territorio del Comune di Montaguto avverrà attraverso la sostituzione dei cavidotti attualmente in esercizio con la realizzazione di nuovi cavidotti interrati MT (lungo un tracciato che seguirà il percorso esistente) e l'adeguamento dell'esistente SSE di Celle San Vito (FG) alla nuova configurazione elettrica ed alle specifiche di rete;
 - ✓ la connessione degli aerogeneratori ricompresi nel territorio del Comune di Greci (AV) avverrà attraverso la costruzione di nuovi cavidotti di collegamento alla SSE Terna 380/150 kV in corso di realizzazione nel Comune di Ariano Irpino (AV), collegata in entra-esce alla linea a 380 kV “Benevento II – Foggia”;
- le principali componenti e dimensioni dell'impianto di progetto proposto:
 - ✓ potenza elettrica complessiva pari a 43,8 MW;
 - ✓ 22 dei 25 aerogeneratori esistenti nel Comune di Greci e 10 aerogeneratori esistenti nel Comune di Montaguto saranno dismessi, insieme alle opere accessorie (piazzole di servizio e viabilità di accesso);
 - ✓ messa in opera di 10 aerogeneratori di grande taglia e relative opere accessorie, di cui 6 aerogeneratori (denominati R-GR01, R-GR02, R-GR03, R-GR04, R-GR05 e R-GR06) di potenza unitaria di 4,5 MW nel territorio comunale di Greci e 4 aerogeneratori (denominati R-MA02, R-MA03, R-MA04 e R-MA05) di potenza unitaria di 4,2 MW, all'interno del territorio comunale di Montaguto;
 - ✓ connessione del lotto di impianto ricompreso in agro di Montaguto (di potenza complessiva pari a 16,8 MW) presso la stazione elettrica esistente nel Comune di Celle San Vito (FG), attualmente utilizzata per la cessione dell'energia prodotta dagli esistenti aerogeneratori esistenti da dismettere. Tale stazione sarà sottoposta ad interventi di adeguamento al fine di renderla conforme ai requisiti di rete vigenti;

ID_VIP 4631 - Istruttoria VIA - Parco eolico nei Comuni di Greci (AV) e Montaguto (AV) e cavidotto anche nei Comuni di Celle San Vito (FG), Troia (FG), Faeto (FG), Orsara (FG) e Castelluccio Valmaggiore (FG), progetto di smantellamento dei 32 aerogeneratori esistenti e realizzazione di 10 nuovi aerogeneratori per una potenza complessiva pari a 43,8 MW – Proponente: ERG Wind 4 S.r.l.

- ✓ connessione del lotto di impianto ricompreso in agro di Greci (di potenza complessiva pari a 27 MW) attraverso:
 - una nuova sottostazione di trasformazione 150/30 kV nei pressi della costruenda SSE di Ariano Irpino (AV);
 - un collegamento in alta tensione tra le due SSE tramite cavidotto interrato AT 150 kV;
 - due cavidotti interrati MT a 30 kV di lunghezza pari a circa 11,5 km posati per la maggior parte lungo la viabilità esistente nei territori dei Comuni di Greci (AV) e Ariano Irpino (AV), andando a sostituire la precedente soluzione progettuale che prevedeva due cavidotti interrati MT a 30 kV di lunghezza pari a circa 13 km lungo la viabilità esistente nei territori dei Comuni di Greci (AV), Celle San Vito (FG), Castelluccio Valmaggiore (FG) e Troia (FG);
 - una cabina di sezionamento nel territorio del Comune di Greci (AV) da localizzare a circa metà del tracciato dei due previsti cavidotti interrati MT a 30 kV;
- ✓ le 10 turbine di progetto saranno montate su torri tubolari di altezza massima pari a 180 m;
- ✓ i 10 aerogeneratori di progetto saranno costituiti da un rotore a 3 pale aventi con diametro di 145 m, per i 6 aerogeneratori ricompresi nel territorio comunale di Greci, e di 117 m, per i 4 aerogeneratori ricompresi nel territorio comunale di Montaguto;
- ✓ le torri tubolari in acciaio saranno costituite da fondazioni interrate le cui caratteristiche geometriche e tipologiche verranno definite in fase di progettazione esecutiva;
- ✓ l'energia elettrica prodotta, a 690 V in corrente alternata dagli aerogeneratori, viene trasformata mediante un trasformatore ubicato all'interno di ciascuna torre a 30 kV nel caso delle torri di Greci e a 20 kV nel caso delle torri di Montaguto;
- ✓ le linee elettriche tra i generatori sono in cavo interrato;
- ✓ le opere accessorie per la realizzazione del parco eolico sono le strade di collegamento ed accesso (piste), le aree realizzate per la costruzione delle torri (piazzole con aree di lavoro gru), nonché gli allargamenti ed adeguamenti stradali strettamente necessari per il passaggio dei mezzi di trasporto speciali;
- ✓ la produzione prevista risulta non inferiore a 2.548 ore equivalenti, per la porzione di impianto ricadente territorio comunale di Greci, e non inferiore a 2.796 ore equivalenti, per la porzione ricadente nel territorio comunale di Montaguto;
- nello SIA, nella documentazione integrativa e negli elaborati progettuali allegati si esplicitano i criteri con cui la società ha individuato la *layout* di disposizione dell'impianto:
 - ✓ ubicazione degli aerogeneratori in modo da rendere il layout il più adeguato sia sotto l'aspetto produttivo, sia sotto gli aspetti di natura vincolistica e orografica, sia sotto l'aspetto percettivo;
 - ✓ ubicazione degli aerogeneratori al di fuori delle aree di tutela individuate dalla pianificazione regionale ed ambientale vigente;
 - ✓ ubicazione degli aerogeneratori in modo di minimizzare le mutue interazioni fra gli aerogeneratori, dovute ad effetto scia, distacco di vortici, etc., e l'insorgere dell'effetto di "sovraffollamento";
 - ✓ ubicazione degli aerogeneratori dai recettori sensibili e dalla viabilità provinciale a distanze tali da escludere rischi per la salute pubblica;
 - ✓ ubicazione delle opere su aree agricole;

ID_VIP 4631 - Istruttoria VIA - Parco eolico nei Comuni di Greci (AV) e Montaguto (AV) e cavidotto anche nei Comuni di Celle San Vito (FG), Troia (FG), Faeto (FG), Orsara (FG) e Castelluccio Valmaggiore (FG), progetto di smantellamento dei 32 aerogeneratori esistenti e realizzazione di 10 nuovi aerogeneratori per una potenza complessiva pari a 43,8 MW – Proponente: ERG Wind 4 S.r.l.

- le basi degli aerogeneratori ricadono sulle seguenti particelle del Comune di Greci:
 - ✓ Aerogeneratore R-GR01: foglio 15, p. 422
 - ✓ Aerogeneratore R-GR02: foglio 6, p. 318
 - ✓ Aerogeneratore R-GR03: foglio 6, p. 324
 - ✓ Aerogeneratore R-GR04: foglio 2, p. 307
 - ✓ Aerogeneratore R-GR05: foglio 3, p. 1
 - ✓ Aerogeneratore R-GR06: foglio 9, p. 159
- le basi degli aerogeneratori ricadono sulle seguenti particelle del Comune di Montaguto:
 - ✓ Aerogeneratore R-MA02: foglio 4, p. 81
 - ✓ Aerogeneratore R-GR03: foglio 4, p. 257
 - ✓ Aerogeneratore R-MA04: foglio 3, p. 166
 - ✓ Aerogeneratore R-MA05: foglio 3, p. 171
- lo schema elettrico dell’impianto di Greci-Montaguto prevederà:
 - per gli aerogeneratori ricadenti nel territorio del Comune di Greci:
 - un collegamento elettrico a 30 kV degli aerogeneratori R-GR01, R-GR02 e R-GR03 e da questi alla cabina di sezionamento prevista in agro di Greci;
 - un collegamento elettrico a 30 kV degli aerogeneratori R-GR04, R-GR05 e R-GR06 e da questi alla cabina di sezionamento prevista in agro di Greci;
 - un collegamento elettrico a 30 kV tra la cabina di sezionamento prevista in agro di Greci e la stazione elettrica di utenza prevista in agro di Ariano Irpino;
 - un collegamento elettrico a 150 kV in antenna AT tra la stazione elettrica di utenza prevista in agro di Greci e la costruenda stazione RTN di Ariano Irpino;
 - per gli aerogeneratori ricadenti nel territorio di Montaguto:
 - un collegamento elettrico a 20 kV degli aerogeneratori R-MA02 e R-MA03 e da questi all’esistente stazione elettrica di utenza di Celle San Vito;
 - un collegamento elettrico a 20 kV degli aerogeneratori R-MA04 e R-MA05 e da questi all’esistente stazione elettrica di trasformazione 150/20 kV “Celle San Vito”;
- il cavidotto interno seguirà la viabilità esistente (sterrata, imbrecciata o asfaltata) e quella di progetto. In particolare, la linea interrata a servizio degli aerogeneratori di Montaguto seguirà esattamente il percorso del cavidotto a servizio degli impianti eolici esistenti. Per gli aerogeneratori di Greci, il tracciato dei cavidotti sarà identico a quello delle linee esistenti fino all’aerogeneratore R-GR01, per poi proseguire in parte su terreni agricoli e in parte su strade esistenti fino alla stazione di utenza di Ariano Irpino (AV);
- il collegamento tra la sottostazione lato utente e la SSE Terna di nuova realizzazione avverrà attraverso un nuovo cavidotto interrato AT di cui 265 m realizzati in TOC e, per ridurre le perdite elettriche e garantire una maggiore facilità di manutenzione delle linee elettriche, sarà realizzata una cabina di sezionamento lungo il tracciato del cavidotto MT (circa a metà del percorso), in un terreno agricolo ricompreso nel territorio comunale di Greci, individuato catastalmente al Foglio 26 Particella 20;
- la stazione MT/AT comprenderà un montante AT per la trasmissione dell’energia proveniente dagli aerogeneratori di Greci che sarà composto da un trasformatore di potenza MT/AT, una terna di

ID_VIP 4631 - Istruttoria VIA - Parco eolico nei Comuni di Greci (AV) e Montaguto (AV) e cavidotto anche nei Comuni di Celle San Vito (FG), Troia (FG), Faeto (FG), Orsara (FG) e Castelluccio Valmaggiore (FG), progetto di smantellamento dei 32 aerogeneratori esistenti e realizzazione di 10 nuovi aerogeneratori per una potenza complessiva pari a 43,8 MW – Proponente: ERG Wind 4 S.r.l.

scaricatori AT, una terna di TV induttivi AT, una terna di TA in AT, un interruttore tripolare AT, un'eventuale terna di TV capacitivi, un sezionatore tripolare, un'ulteriore terna di scaricatori e i terminali AT per la discesa in cavo verso la SSE di consegna. All'interno dell'area recintata della sottostazione elettrica, sarà ubicato un fabbricato suddiviso in vari locali che, a seconda del diverso utilizzo, ospiteranno i quadri MT, gli impianti BT e di controllo, gli apparecchi di misura, il magazzino, i servizi igienici, etc.. Inoltre, è prevista l'installazione di una cabina prefabbricata per l'eventuale fornitura di alimentazione di tutti i servizi ausiliari della sottostazione e una ulteriore cabina per il telecontrollo degli aerogeneratori;

- i mezzi d'opera e di cantiere sono i seguenti:
 - ✓ automezzi speciali, utilizzati per il trasporto dei tronchi delle torri, delle navicelle, delle pale del rotore;
 - ✓ betoniere per il trasporto del calcestruzzo;
 - ✓ camion per il trasporto dei trasformatori elettrici e di altri componenti dell'impianto di distribuzione elettrica;
 - ✓ autogrù,
 - ✓ mezzi speciali per il trasporto dei tronchi delle torri, della navicella e delle pale del rotore;
 - ✓ autobetoniere per la realizzazione dei plinti di fondazione;
 - ✓ le gru stazioneranno in cantiere per tutto il tempo necessario ad erigere le torri e a installare gli aerogeneratori;
- le fasi di lavorazione come descritte nella documentazione depositata dal proponente saranno:
 - ✓ dismissione dell'impianto esistente (ripristino delle piazzole, smontaggio degli aerogeneratori, demolizione di parte delle fondazioni);
 - ✓ realizzazione di strade e piazzole e scavo delle fondazioni;
 - ✓ scavi per i plinti e i pali di fondazione;
 - ✓ pali di fondazione (comprese prove PIT, *cross hole* e di carico, scapitozzatura e realizzazione magrone);
 - ✓ plinti di fondazione (compreso montaggio dei tirafondi);
 - ✓ rinterro delle fondazioni e finitura delle piazzole temporanee e ausiliarie;
 - ✓ realizzazione dei cavidotti interrati e della cabina di smistamento;
 - ✓ adeguamento della SSE di Celle San Vito;
 - ✓ realizzazione della SSE di Ariano Irpino e realizzazione del collegamento AT;
 - ✓ installazione degli aerogeneratori e collegamento alla rete elettrica;
 - ✓ *commissioning* degli aerogeneratori;
 - ✓ collaudi elettrici e *start up* degli aerogeneratori;
- al termine dei lavori di realizzazione del parco eolico “*le piazzole di stoccaggio, le aree per il montaggio del braccio gru e l'area di cantiere saranno dismesse prevedendo la rinaturalizzazione delle aree e il loro ripristino allo stato ante-operam*”;
- il cronoprogramma di realizzazione prevede che l'impianto verrà realizzato entro 16 mesi dall'avvio cantiere;

ID_VIP 4631 - Istruttoria VIA - Parco eolico nei Comuni di Greci (AV) e Montaguto (AV) e cavidotto anche nei Comuni di Celle San Vito (FG), Troia (FG), Faeto (FG), Orsara (FG) e Castelluccio Valmaggiore (FG), progetto di smantellamento dei 32 aerogeneratori esistenti e realizzazione di 10 nuovi aerogeneratori per una potenza complessiva pari a 43,8 MW – Proponente: ERG Wind 4 S.r.l.

- il “Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo” prevede una gestione in esclusione dalla disciplina dei rifiuti ex articolo 24, comma 3, DPR n. 120/2017;
- l’articolo 24 del DPR 120/2017 prevede che “Nel caso in cui la produzione di terre e rocce da scavo avvenga nell’ambito della realizzazione di opere o attività sottoposte a valutazione di impatto ambientale, la sussistenza delle condizioni e dei requisiti di cui all’articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è effettuata in via preliminare, in funzione del livello di progettazione e in fase di stesura dello studio di impatto ambientale (SIA), attraverso la presentazione di un «Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti» che contenga: a) descrizione dettagliata delle opere da realizzare, comprese le modalità di scavo; b) inquadramento ambientale del sito (geografico, geomorfologico, geologico, idrogeologico, destinazione d’uso delle aree attraversate, ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento); c) proposta del piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo da eseguire nella fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell’inizio dei lavori, che contenga almeno: numero e caratteristiche dei punti di indagine; numero e modalità dei campionamenti da effettuare; parametri da determinare; d) volumetrie previste delle terre e rocce da scavo; e) modalità e volumetrie previste delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito”;
- il proponente, nel documento intitolato “Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo”, riporta:
 - ✓ le opere da realizzare;
 - ✓ la nuova viabilità a servizio delle piazzole;
 - ✓ l’adeguamento della viabilità esistente;
- il proponente allega la tabella di sintesi con la stima dei volumi di scavo necessari alla realizzazione delle opere in progetto;
- i volumi di scavo verranno rivalutati in fase di progettazione esecutiva e la quantificazione del riutilizzo delle terre e rocce da scavo è, in questa fase, stimata pari a circa 70.998 mc;
- le condizioni ambientali dell’area in cui si realizzano gli scavi sono:
 - ✓ suolo presumibilmente non contaminato e altro materiale allo stato naturale;
 - ✓ materiale escavato nel corso di attività di costruzione;
 - ✓ materiale utilizzato a fini di costruzione allo stato naturale nello stesso sito;
- il piano riporta la proposta di caratterizzazione delle terre e rocce, con riferimento al numero ed alle caratteristiche dei punti di indagine, numero e modalità dei campionamenti da effettuare:
 - ✓ dato il carattere puntuale dell’opera, in corrispondenza di ogni plinto di fondazione verranno prelevati 3 campioni alle seguenti profondità dal piano campagna: 0 m; 1,5 m; 3 m, ossia a piano campagna, a zona intermedia e a fondo scavo;
 - ✓ in corrispondenza della viabilità di nuova realizzazione e dei cavidotti la campagna di caratterizzazione, dato il carattere di linearità delle opere, sarà strutturata in modo che i punti di prelievo siano distanti tra loro circa 500 m. Per ogni punto, verranno prelevati due campioni alle seguenti profondità dal piano campagna: 0 m e 1 m;
 - ✓ in corrispondenza della sottostazione di trasformazione prevista in agro di Troia, dovranno prevedersi almeno 4 punti di campionamento da cui prelevare 3 campioni per ogni punto;
- la fase di esercizio ha una durata di 20 anni;
- l’impianto funzionerà in determinate condizioni di vento, ovvero quando la velocità del vento sarà superiore a 3 m/s;

ID_VIP 4631 - Istruttoria VIA - Parco eolico nei Comuni di Greci (AV) e Montaguto (AV) e cavidotto anche nei Comuni di Celle San Vito (FG), Troia (FG), Faeto (FG), Orsara (FG) e Castelluccio Valmaggiore (FG), progetto di smantellamento dei 32 aerogeneratori esistenti e realizzazione di 10 nuovi aerogeneratori per una potenza complessiva pari a 43,8 MW – Proponente: ERG Wind 4 S.r.l.

- al momento dell’entrata in funzione, gli aerogeneratori si disporranno in modo tale da avere il rotore controvento. Il comando di avviamento dell’impianto sarà gestito telematicamente e sarà dato solo dopo l’acquisizione di dati relativi alle condizioni atmosferiche, velocità e direzione del vento;
- il funzionamento dell’impianto sarà gestito da sistemi di controllo della velocità e del passo, parametri che interagiscono per ottenere il rapporto ottimale tra massima resa e minimo carico. Con bassa velocità del vento e a carico parziale, il generatore eolico opererà a passo delle pale costante e velocità del rotore variabile;
- a potenza nominale e ad alte velocità del vento, il sistema di controllo del rotore agirà sull’attuatore del passo delle pale per mantenere una generazione di potenza costante;
- sulla base di quanto evidenziato negli studi propedeutici la producibilità netta del parco eolico risulta essere, pari a 60,5 GWh/anno di funzionamento (ovvero circa 2.548 ore equivalenti) per la porzione di impianto ricadente nel territorio comunale di Greci e di circa 42,4 GWh/anno di funzionamento (2.796 ore equivalenti) per la porzione di impianto ricadente nel territorio comunale di Montaguto, da cui si rileva che nell’area considerata esistono le condizioni anemologiche adeguate all’installazione di parchi eolici;
- è stata valutata la gittata degli elementi rotanti: nella relazione dedicata sono illustrate le valutazioni che hanno permesso di stabilire che la massima gittata di una pala di un aerogeneratore afferente al sito di Greci (256,95 m) e quella di una pala di un aerogeneratore afferente al sito di Montaguto (252,02 m) garantisce la distanza di sicurezza sia dalle strade provinciali che statali sia da edifici presenti nell’area del parco e che, pertanto, non ci sono particolari problemi di sicurezza legati a questo aspetto;
- dallo SIA e dagli elaborati progettuali allegati si evince che la possibilità di rottura delle pale e/o delle parti delle pale è da ritenersi improbabile, per cui i risultati a cui il proponente è giunto sono da ritenersi cautelativi;
- è stata valutata l’evoluzione delle ombre: nella relazione dedicata è stata analizzata l’evoluzione dell’ombra prodotta da ciascun aerogeneratore sia in periodo invernale che estivo, sia considerando il “*real case*” che il “*worst case*”. Come si rileva dalla relazione specialistica allegata al progetto, considerando anche il contributo degli aerogeneratori esistenti, il fenomeno di ombreggiamento si manifesterebbe per un periodo massimo di circa 60 ore/anno considerando l’elaborazione effettuata nelle condizioni più verosimili (“*real case*”). Nello studio viene sottolineato che i risultati del calcolo sono ampiamente cautelativi perché ottenuti considerando i recettori orientati a 360° ovvero totalmente finestrati su tutti i lati. Allo stesso tempo, si è trascurata la presenza degli alberi e di altri ostacoli che bordano le strade o che contornano alcuni fabbricati “intercettando” l’ombra degli aerogeneratori e riducendo di fatto il fastidio del *flickering*;
- sono stati illustrati i sistemi di controllo e di sicurezza in fase di esercizio e funzionamento degli aerogeneratori;
- il sistema di controllo costituirà anche il sistema di sicurezza primario;
- nell’ipotesi in cui la velocità del vento superi il valore di *cut-off* degli aerogeneratori, questi si arresteranno automaticamente e il rotore si disporrà nella stessa direzione del vento in modo tale da offrire la minore opposizione possibile;
- è stata descritta la fase di dismissione dell’impianto.

VALUTATO che, per quanto attiene al Quadro di Riferimento Progettuale:

- il “*Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo*” è stato redatto in conformità a quanto previsto dal comma 3 dell’articolo 24 del DPR 120/2017 ed il proponente o l’esecutore in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell’inizio dei lavori, in conformità alle previsioni del “*Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo*”, dovrà dare seguito a quanto previsto al comma 4 dell’articolo 24 del DPR 120/2017;

ID_VIP 4631 - Istruttoria VIA - Parco eolico nei Comuni di Greci (AV) e Montaguto (AV) e cavidotto anche nei Comuni di Celle San Vito (FG), Troia (FG), Faeto (FG), Orsara (FG) e Castelluccio Valmaggiore (FG), progetto di smantellamento dei 32 aerogeneratori esistenti e realizzazione di 10 nuovi aerogeneratori per una potenza complessiva pari a 43,8 MW – Proponente: ERG Wind 4 S.r.l.

- come si rileva dalla documentazione progettuale, la localizzazione degli aerogeneratori è stata progettata nel rispetto dei seguenti criteri:
 - ✓ verifica della presenza di risorsa eolica economicamente sfruttabile,
 - ✓ disponibilità di territorio a basso valore relativo alla destinazione d'uso rispetto agli strumenti pianificatori vigenti e/o di destinazione agricola;
 - ✓ limitazione dell'impatto visivo;
 - ✓ esclusione di aree di elevato pregio naturalistico e di aree vincolate dagli strumenti pianificatori territoriali o di settore;
 - ✓ valutazione della facilità di accesso alle aree dovuta ad una rete stradale esistente e ben sviluppata;
 - ✓ valutazione di idoneità delle aree sotto l'aspetto geologico e geomorfologico ("il rilevamento geomorfologico di superficie non ha evidenziato la presenza di fenomeni di instabilità gravitativi in atto, né tantomeno di segni premonitori di dissesti potenziali");
 - ✓ rispetto di una distanza tra le macchine tale da ridurre al minimo il cosiddetto "effetto selva";
 - ✓ mantenimento di una distanza minima di rispetto da recettori sensibili ai fini dell'impatto acustico, dell'impatto elettromagnetico e del fenomeno di *shadow-flickering*;
 - ✓ mantenimento di una distanza minima di sicurezza dalla rete stradale pubblica provinciale/statale nel rispetto del calcolo della gittata massima in caso di rottura degli organi rotanti;
 - ✓ rispetto di una distanza minima dal reticolo idrografico di cui alle carte idro geomorfologiche;
- il recettore più vicino ricade a 271 m dall'impianto (recettore N-M) mentre la distanza minima dalla viabilità provinciale è di circa 276 m (distanza dalla SP58), considerando la possibilità che un'intera pala di un aerogeneratore si rompa alla radice, i calcoli effettuati considerando le condizioni più gravose, portano a valori di circa 256,95 metri per le turbine da installare nel territorio comunale di Greci e di 252,02 m per quelle ricomprese nel territorio comunale di Montaguto;
- il tracciato dei cavidotti segue l'andamento delle strade esistenti senza generare complessivamente interferenze aggiuntive che possano determinare incompatibilità rilevanti con lo stato dei luoghi;
- per le attività di cantiere sono state individuate tre distinte aree di cantiere in zone adeguate a servizio di tre diversi gruppi di aerogeneratori: il primo costituito da R-GR01, R-GR02 e R-GR03, il secondo da R-GR04, R-GR05 e R-GR06 e il terzo da R-MA02, R-MA03, R-MA04 ed R-MA05;
- la realizzazione dell'opera comporterà un limitato aumento del volume di traffico di mezzi logistici sulla viabilità ordinaria in prossimità del tracciato. Tale aumento avrà un carattere temporaneo strettamente connesso alle fasi di lavoro ed all'avanzamento dei lavori lungo il tracciato;
- relativamente al "*Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo*" escluse dalla disciplina dei rifiuti, nella fase successiva di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, il Proponente dovrà effettuare i campionamenti dei terreni nell'area interessata dai lavori e, accertata l'idoneità delle terre e rocce scavo all'utilizzo ai sensi dell'articolo 185, comma 1, lettera c), del D.lgs 152/2006, redigere apposito progetto, come previsto dall'articolo 24, comma 4, del DPR 120/2017;
- relativamente ai temi della sicurezza e degli eventi incidentali sono state verificate le situazioni di rischio e argomentate le modalità con cui il Proponente le dimensiona ed eventualmente le affronta;
- al termine della concessione di esercizio (pari a 20 anni) è previsto la dismissione con smantellamento degli aerogeneratori, il ripristino dello stato dei luoghi, la rimozione completa delle linee elettriche interrato, il conferimento agli impianti di recupero e trattamento secondo la normativa vigente.

ID_VIP 4631 - Istruttoria VIA - Parco eolico nei Comuni di Greci (AV) e Montaguto (AV) e cavidotto anche nei Comuni di Celle San Vito (FG), Troia (FG), Faeto (FG), Orsara (FG) e Castelluccio Valmaggiore (FG), progetto di smantellamento dei 32 aerogeneratori esistenti e realizzazione di 10 nuovi aerogeneratori per una potenza complessiva pari a 43,8 MW – Proponente: ERG Wind 4 S.r.l.

CONSIDERATO in relazione al quadro ambientale che:

- le interferenze, gli impatti e le iniziative di mitigazione delle opere, sia in fase di costruzione, di esercizio e di dismissione sulle componenti ambientali:

Componente atmosfera

- I fattori di impatto per le varie fasi in grado di interferire con tale componente sono i seguenti:
 - ✓ Per la dismissione degli aerogeneratori esistenti:
 - predisposizione delle aree di cantiere presso gli aerogeneratori e adeguamento della viabilità di accesso;
 - scavi per smantellamento degli aerogeneratori esistenti;
 - demolizione degli aerogeneratori esistenti;
 - trasporto del materiale di risulta e dei rifiuti,
 - ripristino delle aree di cantiere (piazze di lavoro e aree sulle quali insistevano gli aerogeneratori dismessi).
 - ✓ Per l'installazione degli aerogeneratori di progetto:
 - predisposizione delle aree di cantiere presso gli aerogeneratori e adeguamento della viabilità di accesso;
 - scavi per installazione aerogeneratori e sottostazione elettrica;
 - scavi per adeguamento cavidotti e per la posa di nuovi tratti di cavidotto;
 - trasporto del materiale di costruzione;
 - installazione degli aerogeneratori e della sottostazione elettrica;
 - trasporto del materiale di risulta e dei rifiuti;
- in fase di esercizio, gli impatti potenziali previsti sono i seguenti:
 - ✓ impatto positivo sulla qualità dell'aria a livello globale dovuto alle mancate emissioni di inquinanti in atmosfera grazie all'impiego di una fonte di energia rinnovabile per la produzione di energia elettrica;
 - ✓ impatto trascurabile o nullo a livello locale sulla qualità dell'aria dovuto alla saltuaria presenza di mezzi per le attività di manutenzione dell'impianto;
- le attività sopra elencate comporteranno movimentazione di terreno e la circolazione dei mezzi speciali e pertanto l'immissione in atmosfera di polveri;
- la stima di progetto, così come dichiarato dal proponente nel documento “*Controdeduzioni alle richieste di integrazione*” è la seguente:
 - ✓ la porzione di impianto ricadente nel territorio comunale di Greci, con una producibilità netta minima attesa di circa 60.500 MWh/anno, potrà evitare l'emissione di circa 31.218 tonnellate di CO₂ ogni anno,
 - ✓ la porzione di impianto ricadente nel territorio comunale di Montaguto, con una producibilità netta minima attesa di circa 42.400 MWh/anno, potrà evitare l'emissione di circa 21.798 di CO₂ ogni anno.

Componente geologica e geomorfologica

- in base a quanto redatto dal proponente negli elaborati: “*Relazione Geologica*” e “*Studio di Compatibilità Geologica e Geotecnica*”:
- per quanto riguarda la componente geologica e geomorfologica:
 - ✓ la zona interessata dall’installazione degli aerogeneratori R-GR01, R-GR02, R-GR04, R-GR05 ed R-GR06 rientra in un’area classificata come “PG1” ossia “*aree a Pericolosità Media e Moderata*”. I siti impegnati dalle opere da realizzare per il montaggio dei più moderni aerogeneratori sono aree di versante con pendenze poco accentuate o punti sommitali di colli. In particolare, l’aerogeneratore RGR04 è posto su un leggero versante mentre gli aerogeneratori R-GR05 e R-GR06 occupano due colmi;
 - ✓ la zona interessata dall’installazione degli aerogeneratori R-GR03, R-MA02, R-MA03, R-MA04 ed R-MA05 rientra in un’area classificata come “PG2” ossia “*aree a Pericolosità Elevata*”. I siti impegnati dalle opere da realizzare per questo gruppo di aerogeneratori sono costituiti da aree di crinale e pertanto parte delle opere stradali e delle piazzole di montaggio occupano in parte i versanti e necessitano di opere di contenimento, operate con le tecniche dell’ingegneria naturalistica;
 - ✓ limitati tratti del cavidotto, ricadente in territorio di Celle di San Vito (FG), ricadono in un’area classificata come “PG3” ossia “*aree a Pericolosità Molto Elevata*”, in riferimento alla quale è previsto attraversamento con trivellazione orizzontale controllata (TOC);
 - ✓ l’area di ubicazione della SSE sottostazione elettrica di consegna dell’energia si ubica a distanza dagli aerogeneratori superiore ai 10 km, in area caratterizzata da pendenze superficiali del 3% in cui non sono presenti dissesti e/o instabilità, essa ricade in area “PG1” ossia “*aree a Pericolosità Media e Moderata*”;
 - ✓ la cabina di sezionamento risulta ubicata 5 km a SW dell’area di ubicazione della SSE, in area caratterizzata da pendenze del 12%, in area “PG2” ossia “*aree a Pericolosità Elevata*”;
 - ✓ i siti in esame ricadono a quote mediamente pari a 900 m s.l.m. L’assetto morfologico, in generale, è strettamente dipendente sia dalla diversa natura litologica dei materiali e del loro diverso grado di erodibilità, sia dalla loro disposizione giaciturale in rapporto alla configurazione di pendio;
 - ✓ nelle aree oggetto di intervento, con particolare riguardo ai siti di installazione degli aerogeneratori, il rilevamento geomorfologico di superficie non ha evidenziato la presenza di fenomeni di instabilità gravitativi in atto, né tantomeno di segni premonitori di dissesti potenziali;
 - ✓ per una valutazione analitica della sicurezza geomorfologica dei pendii interessati dal nuovo impianto eolico, si sono comunque eseguite le verifiche di stabilità globale lungo profili di massima pendenza intersecanti gli aerogeneratori di progetto. Per quanto riguarda gli aerogeneratori R-GR03, R-MA02 ed R-MA03, stante le condizioni di instabilità del versante (con valori del $FS < 1$) sia in condizioni ante che post-operam, le verifiche sono state eseguite ipotizzando la realizzazione lungo il pendio di un possibile intervento di consolidamento utile per la stabilizzazione e la messa in sicurezza globale dell’area;
 - ✓ l’opera di consolidamento proposta rappresenta solo un’ipotesi preliminare che andrà verificata e dettagliata nella successiva fase di progettazione esecutiva, basandosi sui risultati di una campagna geognostica e di un rilievo di dettaglio delle aree. Nella fase esecutiva si valuterà, in particolare, se confermare la tipologia di intervento ipotizzato o se ricorrere ad opere differenti che coniughino il grado di sicurezza definito nello studio di compatibilità geologica-geotecnica con le esigenze di integrazione ambientale nel contesto territoriale;

ID_VIP 4631 - Istruttoria VIA - Parco eolico nei Comuni di Greci (AV) e Montaguto (AV) e cavidotto anche nei Comuni di Celle San Vito (FG), Troia (FG), Faeto (FG), Orsara (FG) e Castelluccio Valmaggiore (FG), progetto di smantellamento dei 32 aerogeneratori esistenti e realizzazione di 10 nuovi aerogeneratori per una potenza complessiva pari a 43,8 MW – Proponente: ERG Wind 4 S.r.l.

- fermo restando che per la progettazione esecutiva delle opere stesse, necessaria a valle di ulteriori ed approfonditi accertamenti geognostici-investigativi, gli interventi previsti possono considerarsi compatibili con il generale assetto geologico e geotecnico delle aree analizzate.

Componente idrica

- il progetto non prevede né emungimenti dalla falda acquifera profonda, né emissioni di sostanze chimico - fisiche che possano provocare danni della copertura superficiale, delle acque superficiali, delle acque dolci profonde. In particolare, sulla base dello studio di compatibilità idrologica ed idraulica predisposta dal proponente:
 - ✓ le opere in progetto risultano congruenti con l'assetto idraulico del territorio e con le relative condizioni di sicurezza;
 - ✓ tutte le opere sono esterne alla perimetrazione delle aree esondabili indicate dal PAI dell'Autorità di Bacino;
- al fine di limitare qualsiasi tipo di interferenza ed alterazione dell'attuale regime idrografico del reticolo idrografico, tutti gli attraversamenti del cavidotto verranno eseguiti con tecnica di scavo T.O.C, con profondità di posa di 2,50 m, in modo da superare la profondità di escavazione esplicabile dalla corrente, garantendo la protezione da fenomeni erosivi.

Componenti suolo e sottosuolo

- i fattori di impatto in grado di interferire con la componente suolo e sottosuolo sono rappresentati da:
 - ✓ occupazione
 - ✓ asportazione
 - ✓ variazione morfologica
 - ✓ recupero
- gli impatti potenziali connessi all'alterazione del naturale assetto del profilo pedologico del suolo sono dovuti alla predisposizione delle aree di lavoro e agli scavi delle fondazioni;
- gli impatti attesi in fase di cantiere sono legati:
 - ✓ nella fase di dismissione degli aerogeneratori esistenti, alla variazione delle locali caratteristiche del suolo in corrispondenza delle aree di cantiere presso gli aerogeneratori, modifica della sua tessitura e dell'originaria permeabilità, per gli effetti della compattazione. Di contro, è atteso il recupero della capacità d'uso nelle aree interessate dalla rimozione degli aerogeneratori;
 - ✓ nella fase di costruzione degli aerogeneratori di progetto, all'alterazione del naturale assetto pedologico del suolo per la predisposizione delle aree di lavoro ed agli scavi di fondazione, nonché alla sottrazione di risorsa per gli interventi di realizzazione della nuova viabilità e adeguamento dell'esistente;
- gli impatti attesi saranno locali e di durata medio breve (limitata al periodo di esecuzione dei lavori stimata in circa 16 mesi);
- a seguito degli interventi di ripristino delle aree di cantiere, a fine lavori, verrà effettuata la risistemazione del soprassuolo vegetale precedentemente accantonato;
- è prevista l'adozione di misure protezione del suolo volte a prevenirne le perdite e a conservarne le attuali caratteristiche, attraverso la riduzione al minimo delle perdite e la salvaguardia della fertilità, la riduzione delle superfici occupate e impiegate e l'asporto di suolo al minimo indispensabile per la realizzazione del progetto (piste di cantiere, impianti, lavori di asporto su superfici scavate o lavorate);

ID_VIP 4631 - Istruttoria VIA - Parco eolico nei Comuni di Greci (AV) e Montaguto (AV) e cavidotto anche nei Comuni di Celle San Vito (FG), Troia (FG), Faeto (FG), Orsara (FG) e Castelluccio Valmaggiore (FG), progetto di smantellamento dei 32 aerogeneratori esistenti e realizzazione di 10 nuovi aerogeneratori per una potenza complessiva pari a 43,8 MW – Proponente: ERG Wind 4 S.r.l.

- in fase di dismissione gli effetti saranno il ripristino della capacità di uso del suolo e la restituzione delle superfici occupate al loro uso originario.

Componente ecosistema e vegetazione

- il progetto interessa per 8 aerogeneratori di progetto aree attualmente destinate a seminativi e per i restanti 2 aerogeneratori aree destinati a pascoli non utilizzati o di incerto utilizzo;
- i fattori di impatto in grado di interferire con la componente vegetazione e flora, sono rappresentati da:
 - ✓ emissione di inquinanti e polveri in atmosfera
 - ✓ asportazione di vegetazione
 - ✓ occupazione di suolo
 - ✓ recupero di suolo
- le possibili alterazioni prodotte dal progetto sulla componente possono essere sintetizzate come segue:
 - ✓ sottrazione e/o frammentazione di *habitat* di interesse naturalistico;
 - ✓ alterazione della struttura e della composizione delle fitocenosi con conseguente diminuzione del livello di naturalità della vegetazione;
 - ✓ fenomeni di inquinamento degli *habitat* dovuti all'emissione di polveri in atmosfera;
- per quanto concerne i siti in cui è previsto l'impianto dei nuovi aerogeneratori, nel settore di Greci sono state identificate delle criticità solo per l'aerogeneratore R-GR03 per la presenza nell'area di installazione di comunità prative di interesse biogeografico riconducibile all'*Habitat 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)"*, *habitat* di valore conservazionistico, oltre che biogeografico;
- nel settore di Montaguto, le criticità sulla componente floristica-vegetazionale riguardano il sito di installazione della R-MA02 che ricade in un contesto ambientale caratterizzato anch'esso da comunità prative riconducibili all'*Habitat 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)"* e formazioni forestali inquadrabile nell'*habitat di Direttiva 91MO "Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere"*;
- le misure di mitigazione previste dal proponente consistono in:
 - ✓ antecedentemente all'apertura del cantiere, esecuzione di un rilievo di dettaglio per l'individuazione delle aree interessate dalla presenza di specie riconducibili agli *habitat* di pregio;
 - ✓ prima dell'inizio dei lavori, formazione delle maestranze coinvolte nei lavori sul riconoscimento degli *habitat* di pregio per evitare accidentali eradicazioni e danneggiamenti;
 - ✓ minimizzazione delle modifiche dell'*habitat* in fase di cantiere e di esercizio, prevedendo la posa in opera dei cavidotti lungo tracciati stradali esistenti e sui margini dei campi arati;
 - ✓ evitare il passaggio di mezzi in aree riconducibili agli *habitat* di pregio;
 - ✓ evitare il taglio, l'asportazione o il danneggiamento della vegetazione tutelata per l'allestimento delle aree di cantiere;
 - ✓ temporaneo accantonamento della porzione superficiale di terreno asportate nel corso delle attività di cantiere per il successivo utilizzo negli interventi di ripristino;
 - ✓ ricorso, durante gli interventi di rinaturalizzazione delle aree dismesse e/o di cantiere ad essenze autoctone, evitando il ricorso a piante esogene infestanti;

ID_VIP 4631 - Istruttoria VIA - Parco eolico nei Comuni di Greci (AV) e Montaguto (AV) e cavidotto anche nei Comuni di Celle San Vito (FG), Troia (FG), Faeto (FG), Orsara (FG) e Castelluccio Valmaggiore (FG), progetto di smantellamento dei 32 aerogeneratori esistenti e realizzazione di 10 nuovi aerogeneratori per una potenza complessiva pari a 43,8 MW – Proponente: ERG Wind 4 S.r.l.

- ✓ durante la fase di cantiere impiego di tutti gli accorgimenti tecnici possibili per ridurre il più possibile la dispersione di polveri nel sito e nelle aree circostanti (bagnatura e copertura con teli dei materiali polverulenti trasportati su autocarri, limitazione della velocità sulle piste di cantiere, utilizzo di macchine di lavoro a basse emissioni, periodicamente mantenute).
- le opere del progetto insistono su aree a seminativo; tutti gli aerogeneratori ricadono in aree classificate seminativi agricoli e l’impatto prodotto nella fase di cantiere sulla vegetazione è limitato nel tempo e comunque reversibile.

Componente faunistica

- le interazioni dell’impianto con la fauna sono legate all’occupazione di territorio, ai possibili disturbi prodotti dall’esercizio del parco eolico (rumore, movimento delle pale) e indotti dall’alterazione del campo aerodinamico nonché alla possibilità di impatto (soprattutto notturno) durante il volo delle specie avifaunistiche e dei chiroterteri;
- la valutazione degli impatti definita nello studio di impatto ambientale e nella relazione faunistica è stata eseguita sulla base di dati bibliografici e integrata, per quanto riguarda la componente avifauna e chiroterrofauna, con la “*Relazione finale di monitoraggio ante-operam avifauna*” codifica GRE.ENG.REL0037.00 allegata al documento “*Controdeduzioni alle richieste di integrazione*” GRE.ENG.REL.0045.00 e contenente i dati derivanti dalla campagna di monitoraggio ante-operam effettuata dallo Studio Naturalistico Hyla (nel periodo compreso tra aprile e novembre 2019) presso le aree che saranno interessate dalla realizzazione dell’impianto eolico;
- per l’avifauna le principali cause d’impatto degli aerogeneratori sono: collisione, disturbo, effetto barriera, modificazione e perdita dell’*habitat*;
- il proponente ha effettuato un monitoraggio preventivo costituito da una campagna sviluppata secondo l’approccio BACI (Before After Control Impact) nonché le linee guida contenute nel documento “*Protocollo di monitoraggio dell’avifauna dell’Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna*” (ISPRA, ANEV)”, comprensivo della valutazione degli impatti cumulativi legati a altri interventi nel settore eolico previsti nell’area per un cluster di 20 km;
- dall’analisi dei dati, delle cartografie e dai dati del monitoraggio effettuato il flusso migratorio osservato, sia nel periodo primaverile che autunnale, risulta poco sostenuto e caratterizzato da scarse presenze in termini numerici;
- per quanto riguarda l’impatto da collisione diretta, stante i risultati del monitoraggio sulle carcasse (con 3 carcasse ritrovate nel corso del monitoraggio), il rischio potenziale risulta alto per 17 delle 82 specie considerate (principalmente rapaci diurni e grandi veleggiatori, tra cui cicogna bianca e gru), medio per 14 e basso o inesistente per le restanti 51;
- il numero di individui e di specie rinvenute (3 soli individui appartenenti a 2 specie) è inferiore al valore mediano di eventi di collisione riferito agli impianti di aerogenerazione europei (pari a 6,5 individui/turbina/anno), l’effettivo impatto potenziale per collisione diretta può considerarsi basso per l’impianto di progetto;
- i valori bassi del potenziale rischio di collisione delle specie ornitiche indagate, l’assenza di interferenze con la rete ecologica, la distanza non critica dal corridoio regionale trasversale rappresentato dalla vegetazione ripariale presente lungo il Torrente Cervaro, l’assenza di *bottleneck* e di consistenti flussi migratori, la sufficiente interdistanza tra gli aerogeneratori di progetto e tra gli aerogeneratori di progetto e quelli esistenti e in iter più vicini, le caratteristiche degli aerogeneratori di progetto che mitigano il potenziale impatto da collisione (numero basso dei giri a minuto che li rende maggiormente percettibili da parte dell’avifauna e facilmente evitabili);
- le analisi bibliografiche ed il monitoraggio hanno restituito per i chiroterteri un quadro complessivo caratterizzato da scarsa presenza in termini sia di specie che di individui e dalla bassa frequentazione dell’area, come testimoniato dal ridotto numero di passaggi orari, dall’assenza di condizioni idonee come *roost* e dall’assenza di mortalità registrata nel corso delle attività di sito;

ID_VIP 4631 - Istruttoria VIA - Parco eolico nei Comuni di Greci (AV) e Montaguto (AV) e cavidotto anche nei Comuni di Celle San Vito (FG), Troia (FG), Faeto (FG), Orsara (FG) e Castelluccio Valmaggiore (FG), progetto di smantellamento dei 32 aerogeneratori esistenti e realizzazione di 10 nuovi aerogeneratori per una potenza complessiva pari a 43,8 MW – Proponente: ERG Wind 4 S.r.l.

- le misure di mitigazione per l'avifauna già proposte in fase di progetto sono le seguenti:
 - ✓ massimizzazione, al termine dei lavori, del ripristino della vegetazione eliminata durante la fase di cantiere, così da restituire alle condizioni di naturalità le aree interessate dalle opere non più necessarie alla fase di esercizio (es. piste, aree di cantiere e di stoccaggio dei materiali);
 - ✓ utilizzo delle torri tubolari anziché a traliccio, che per la possibilità di essere usate come posatoio, possono svolgere un effetto attrattivo che può incrementare il rischio di collisione;
 - ✓ adeguata pianificazione delle attività di cantiere (cronoprogramma e organizzazione spazio-temporale delle attività) in modo da renderle compatibili con i periodi più sensibili per l'avifauna (evitando l'esecuzione di quelle che comportano rumori e vibrazioni elevate);
 - ✓ mantenimento della sufficiente interdistanza tra gli aerogeneratori di progetto (3D) e tra questi e quelli esistenti e in iter più vicini;
 - ✓ utilizzo di aerogeneratori a bassa velocità di rotazione;
 - ✓ definizione della colorazione delle pale, in modo da aumentare la percezione del rischio da parte dell'avifauna (ricorrendo a vernici sensibili nello spettro UV), compatibilmente con le prescrizioni delle autorità di controllo del volo;
 - ✓ misure di mitigazione volte alla riduzione dell'impatto nei periodi potenzialmente più critici sia per l'avifauna che per la chiroterofauna, sulla base dei risultati del monitoraggio in fase di esercizio.

Componente clima acustico e rumore

- il quadro normativo di riferimento è costituito dalle seguenti disposizioni statali e regionali:
 - ✓ DPCM 1° marzo 1991: “*Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambiente abitativi e nell'ambiente esterno*”;
 - ✓ Legge 26 ottobre 1995, n. 447: “*Legge quadro sull'inquinamento acustico*”;
 - ✓ DPCM 14 novembre 1997: “*Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore*”;
 - ✓ Norma ISO 9613-2: “*Attenuazione sonora nella propagazione all'aperto*”;
 - ✓ UNI/TS 11143-7: “*Metodo per la stima dell'impatto e del clima acustico per tipologia di sorgenti – Parte 7: Rumore degli aerogeneratori*”;
 - ✓ Norma CEI EN 61400-11: “*Tecniche di misura del rumore acustico*”;
- i Comuni di Greci e Montaguto non hanno adottato il Piano di Zonizzazione Acustica;
- le opere in progetto sono collocate distanti dal centro abitato, in contesto agricolo;
- al fine di caratterizzare il clima acustico presente nell'area di intervento è stata effettuata una campagna di misura con misure eseguite in fascia diurna e in fascia notturna in corrispondenza dei recettori più rappresentativi;
- il proponente ha effettuato uno studio che ha dimostrato che il limite di immissione è rispettato in tutte le condizioni e per tutto l'arco della giornata, in quanto in accordo al DPCM 14/11/1997 e alla zonizzazione acustica vigente sul territorio nazionale, il massimo livello equivalente di pressione sonora previsto nell'area in condizioni ≤ 5 m/s, pari a $Leq=47,6$ dB(A) riscontrato per il periodo di riferimento diurno e $47,3$ dB(A) per il periodo di riferimento notturno, rimane ben al di sotto dei limiti di 70 e 60 dB(A) imposti per legge. I limiti al differenziale sono rispettati in quanto il differenziale massimo non supera il valore di $2,8$ dB(A) sia in fascia diurna che in fascia notturna.

Componente radiazioni ionizzanti

- il DPCM 8 luglio 2003, decreto attuativo della Legge 36/2001, pone pari a 10 μ T, un limite di esposizione a campi elettromagnetici indotti a basse frequenze per tempi superiori a 4 ore. Inoltre, pone quale limite di qualità del campo di induzione magnetica (B) un valore pari a 3 μ T;
- in base a quanto riportato nello studio di impatto ambientale nonché nell’elaborato intitolato “Relazione sull’impatto elettromagnetico”, come integrato nel documento “Controdeduzioni alle richieste di integrazione”, sono da considerarsi come sorgenti di campo elettromagnetico le seguenti componenti del parco eolico:
 - ✓ gli elettrodotti MT di interconnessione fra gli aerogeneratori del sottocampo;
 - ✓ gli elettrodotti MT per il trasporto dell’energia prodotta dai sottocampi verso le SSE;
 - ✓ le cabine di trasformazione primarie e secondarie;
 - ✓ i generatori eolici;
- le rimanenti componenti dell’impianto (sezione BT, apparecchiature del sistema di controllo, etc.) sono state giudicate non significative dal punto di vista delle emissioni elettromagnetiche, pertanto non sono state trattate dal proponente ai fini della valutazione;
- la fase di costruzione e la fase di dismissione dell’impianto non daranno origine ad alcun impatto sulla componente;
- gli elementi di impianto in fase di esercizio sono i seguenti:
 - ✓ Per i cavidotti di collegamento in MT del parco la Distanza di Prima Approssimazione (“DPA”) non eccede: il range di ± 1 m rispetto all’asse del cavidotto,
 - ✓ Per le stazioni di trasformazione AT/MT, che hanno il compito di elevare il livello di tensione da 20 kV (Montaguto) o da 30 kV (Greci) fino ai 150 kV della RTN, sono state considerate le distanze di prima approssimazione di ± 14 m per le sbarre in AT e 7 m per la cabina MT, indicate nell’Allegato A del documento “Linee Guida per l’applicazione del p.5.1.3 dell’Allegato al DM 29-05-2008 – Distanza di prima approssimazione (DPA) da linee e cabine elettriche” relativamente alle sottostazioni di trasformazione analoghe a quelle in esame,
 - ✓ Per il cavidotto in alta tensione la distanza di prima approssimazione non eccede il range di $\pm 3,1$ m rispetto all’asse del cavidotto;
- gli effetti negativi indotti dal campo elettromagnetico restano confinati all’interno dell’area della sottostazione elettrica.

Componente paesaggio e impatto visivo

- l’area vasta d’impianto (estesa per 20 km intorno ai punti di installazione degli aerogeneratori) si colloca in territorio campano al confine con il territorio pugliese, interessando i seguenti ambiti di paesaggio:
 - ✓ ambito delle aree agricole costituito da un mosaico agro-silvo-pastorale caratterizzato dalla presenza dell’oliveto frammisto a bosco, in particolare come tessuto rurale che circonda i piccoli centri urbani, connotati, peraltro, da una modestissima estensione del tessuto agricolo periurbano (sistemi particellari complessi);
 - ✓ ambito naturaliforme costituito dalle porzioni di territorio non coltivato (in prevalenza occupate da praterie collinari e montane, da pascoli e prati stabili) sviluppate in adiacenza alle aree boscate e costituenti elementi di transizione tra gli ambiti agricoli e quelli propriamente boscati;

ID_VIP 4631 - Istruttoria VIA - Parco eolico nei Comuni di Greci (AV) e Montaguto (AV) e cavidotto anche nei Comuni di Celle San Vito (FG), Troia (FG), Faeto (FG), Orsara (FG) e Castelluccio Valmaggiore (FG), progetto di smantellamento dei 32 aerogeneratori esistenti e realizzazione di 10 nuovi aerogeneratori per una potenza complessiva pari a 43,8 MW – Proponente: ERG Wind 4 S.r.l.

- ✓ ambito boscato caratteristico della parte montuosa dell'area e costituito oltre che dal bosco tradizionale (di querce caducifoglie governate a ceduo), da aree di rimboschimento, soprattutto di conifere;
- ✓ ambito antropizzato costituito da tutte quelle aree ove si riscontra la presenza di elementi antropici sia a carattere produttivo che civile o industriale. Si tratta per lo più di un mosaico di piccoli centri urbani, scarsamente infrastrutturati, localizzati in mezzo alla pianura e, in prossimità del confine regionale, arroccati sulla parte sommitale dei versanti;
- gli interventi previsti non interessano direttamente aree soggette a tutela paesaggistica ai sensi del D.lgs 42/2002 recante il codice dei beni culturali e del paesaggio; tuttavia in prossimità delle aree di progetto si segnala la presenza di aree boscate (tutelate ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera f del D.lgs 42/2004) e di aree vincolate lungo fasce fluviali (articolo 142, comma 1, lettera c del D.lgs 42/2004) del Torrente Cervaro e del Canale Mazzincollo;
- l'area di visibilità teorica dell'impianto è stata estesa ad un raggio di 20 km dagli aerogeneratori, nelle valutazioni il proponente ha tenuto conto anche degli effetti di cumulo, sviluppando un bilancio di intervisibilità tra la condizione attuale e quella post-intervento. L'elaborato ha evidenziato come a livello complessivo gli effetti positivi del progetto, legati alla diminuzione del numero di aerogeneratori, risultano evidenti nelle porzioni di area vasta più prossime all'area di intervento e che il quadro di forte presenza di impianti esistenti rappresenta il fattore che maggiormente condiziona il quadro delle dinamiche visuali complessive, anche da beni ed elementi di interesse, a livello di area vasta con numeri (presenza di circa 1317 aerogeneratori esistenti) più significativi di quelli interessati dal progetto;
- la visibilità dell'impianto è stata approfondita attraverso la ricostruzione dei fotomontaggi riportati nella Relazione paesaggistica (Allegato 17-Fotosimulazioni di inserimento) e nell'elaborato Integrazione alla relazione paesaggistica (Appendice 7-Fotosimulazioni di inserimento) allegato al documento “*Controdeduzioni alle richieste di integrazione*”;
- lo studio del proponente ha consentito di desumere che in coerenza alla definizione di “*compatibilità paesaggistica*”, il parco eolico nella fase ex post si dimostra compatibile dal punto di vista paesaggistico essendo riferibile all'intervento di *repowering* di un impianto eolico esistente tale, pertanto, da garantire la diminuzione del numero di aerogeneratori presenti nell'area vasta di studio;
- dal punto di vista “cumulativo” è stato possibile affermare che la visibilità del progetto eolico in oggetto, unitamente agli altri parchi, non incrementa l'interferenza nel paesaggio e non genera “*effetto selva*” dimostrandosi compatibile dal punto di vista paesaggistico. Ciò anche alla luce del fatto che il quadro di forte presenza di impianti nell'area vasta di intervento è il fattore che maggiormente condiziona l'insieme delle dinamiche visuali complessive, anche dai beni ed elementi di interesse paesaggistico;
- le opere di progetto non interferiscono con le aree di interesse archeologico tutelate ai sensi del D.lgs 42/2004 e riportate sulla cartografia del PPTR;
- quanto riguarda le **misure di mitigazione** il progetto e lo studio di impatto ambientale prevedono di attuare misure di mitigazione con la ricostituzione del manto erboso, con semina di specie autoctone laddove se ne mostri la necessità, al fine di rimettere in ripristino le condizioni ante operam di tutte le attività non più necessarie alla fase di esercizio (piste, aree di cantiere, etc.). Anche per queste fasi, la società propone di limitare al minimo gli interventi nei periodi di maggior vulnerabilità delle specie faunistiche presenti nell'area;
- le misure previste e comuni per tutte le componenti che dovranno essere realizzate sono le seguenti:
 - ✓ riduzione al minimo necessario della durata del cantiere come da cronoprogramma di progetto;
 - ✓ limitazione delle superfici delle aree di cantiere al minimo indispensabile, al fine di evitare inutile occupazione di suolo;

ID_VIP 4631 - Istruttoria VIA - Parco eolico nei Comuni di Greci (AV) e Montaguto (AV) e cavidotto anche nei Comuni di Celle San Vito (FG), Troia (FG), Faeto (FG), Orsara (FG) e Castelluccio Valmaggiore (FG), progetto di smantellamento dei 32 aerogeneratori esistenti e realizzazione di 10 nuovi aerogeneratori per una potenza complessiva pari a 43,8 MW – Proponente: ERG Wind 4 S.r.l.

- ✓ utilizzo preponderante della viabilità esistente e suo miglioramento/adequamento in tratti limitati e strettamente necessari per il passaggio dei mezzi di cantiere;
 - ✓ limitazione delle attività di cantiere solo agli orari diurni evitando disturbi alla popolazione dovuti al rumore, alle vibrazioni ed al traffico veicolare;
 - ✓ utilizzo di macchinari e mezzi conformi alle direttive di legge in materia di emissione acustica;
 - ✓ utilizzo di macchine ed attrezzature a bassa emissione di rumore e vibrazioni;
 - ✓ pianificazione dello svolgimento delle attività di trasporto eccezionale con le autorità localmente competenti con ottimizzazione dei tracciati della viabilità di cantiere in funzione delle aree potenzialmente sensibili;
 - ✓ impiego immediato dei materiali da costruzione al loro arrivo in cantiere evitando accumuli temporanei, ove non strettamente necessari;
 - ✓ attenta manutenzione e periodiche revisioni dei mezzi impiegati, al fine di garantirne la piena efficienza anche dal punto di vista delle emissioni in atmosfera, nei limiti imposti dalle vigenti norme;
 - ✓ riduzione al minimo indispensabile delle superfici occupate e dell'asporto di suolo per la realizzazione del progetto (piste di cantiere, impianti, lavori di asporto su superfici scavate o lavorate);
 - ✓ valorizzazione dei suoli asportati, riutilizzandoli (o riciclandoli) in rapporto alla loro qualità ed attraverso il riutilizzo in loco, come ad esempio nell'ambito del ripristino di superfici agricole o del risanamento di suoli danneggiati;
 - ✓ ridurre al minimo le altezze degli accumuli temporanei di terreno vegetale e sagomare le falde in modo da renderli stabili. Pavimentazione ed impermeabilizzazione delle eventuali aree di stazionamento dei mezzi d'opera;
 - ✓ prevedere il lavaggio di mezzi e di macchinari solo in aree appositamente predisposte;
 - ✓ Prevedere nelle aree di cantiere la realizzazione di opere di raccolta e regimazione delle acque meteoriche allo scopo di annullare e limitare eventuali fenomeni di erosione dei terreni;
 - ✓ Prevedere l'approvvigionamento di acqua per il cantiere tramite allacciamento all'acquedotto pubblico o attraverso il rifornimento con autobotti, evitando in questo modo emungimenti da falde acquifere;
 - ✓ Raccolta delle acque nere di cantiere e loro smaltimento nel rispetto della normativa vigente;
 - ✓ Accurata ripulitura, al termine dei lavori, delle superfici temporaneamente occupate da qualsiasi eventuale rifiuto accidentalmente disperso (plastica, cartone, legno, metallo);
 - ✓ Restituzione, nelle operazioni di dismissione del cantiere e di ripristino dello stato dei luoghi, della morfologia e della destinazione d'uso originaria degli stessi;
- la proposta di Monitoraggio Ambientale (PMA), presentata all'interno dello SIA, e la relazione "GRE.ENG.REL.0044.00_Monitoraggio in fase di esercizio", allegata al documento "Controdeduzioni alle richieste di integrazione" considera il monitoraggio delle seguenti componenti:
- ✓ clima acustico
 - ✓ fauna
 - ✓ vegetazione e flora (*habitat*)

ID_VIP 4631 - Istruttoria VIA - Parco eolico nei Comuni di Greci (AV) e Montaguto (AV) e cavidotto anche nei Comuni di Celle San Vito (FG), Troia (FG), Faeto (FG), Orsara (FG) e Castelluccio Valmaggiore (FG), progetto di smantellamento dei 32 aerogeneratori esistenti e realizzazione di 10 nuovi aerogeneratori per una potenza complessiva pari a 43,8 MW – Proponente: ERG Wind 4 S.r.l.

- la verifica del rispetto dei vincoli individuati dalle normative vigenti per il controllo dell'inquinamento acustico (valori limite del rumore ambientale per la tutela della popolazione, specifiche progettuali di contenimento della rumorosità per impianti/ macchinari/ attrezzature di cantiere) e del rispetto di valori soglia/standard per la valutazione di eventuali effetti del rumore sugli ecosistemi e/o su singole specie per il monitoraggio in fase di realizzazione le misurazioni acustiche saranno effettuate in funzione del cronoprogramma dell'attività di cantiere, in considerazione delle singole fasi di lavorazione significative dal punto di vista della rumorosità;
- i rilevamenti fonometrici saranno eseguiti in conformità a quanto disposto dalle normative vigenti, in funzione anche delle condizioni meteorologiche presenti al momento delle misurazioni;
- il monitoraggio dell'avifauna e della chiroterofauna in fase di realizzazione dovrà verificare, così come nei primi tre anni dell'esercizio, attraverso indagini di campo e rilievi, l'insorgere di eventuali variazioni della consistenza e della tipologia faunistica rispetto allo stato ante operam;
- il monitoraggio in fase di esercizio, descritto all'interno dell'elaborato “Protocollo di monitoraggio in fase di esercizio avifauna e chiroterofauna” allegato alla relazione di “Controdeduzioni alle richieste di integrazione” si baserà sulla composizione, consistenza, distribuzione delle diverse specie;
- le maglie della rete potranno essere più o meno ampie a seconda della/delle specie considerate. Il monitoraggio consentirà l'acquisizione di dati descrittivi del/dei popolamenti indagati (consistenza numerica, definizione delle aree di maggiore/minore frequentazione, verifica delle azioni di disturbo antropico);
- nel piano per vegetazione e flora (*habitat*) è previsto il monitoraggio dello stato di conservazione, sia in fase di cantiere che di esercizio, delle aree caratterizzata dalla presenza dell'*habitat* 6210.

Valutazione di Incidenza

- Con nota del 17/04/2019, acquisita con prot. DVA/10446 del 24/04/2019, la società ha presentato, tra gli altri documenti, anche la valutazione di incidenza, documento “GRE.ENG.REL.0024.00 - Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)”, considerato che il progetto potrebbe interferire con le aree ZSC IT8020004 “Bosco di Castelfranco di Miscano”, IT9110032 “Valle del Cervaro, Bosco Incoronata” e ricade parzialmente (per la sola parte del cavidotto interrato) nell'area ZSC IT9110003 “Monte Cornacchia-Bosco Faeto”. Per tale motivazione, ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende anche la Valutazione di Incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997;
- l'area di intervento ricade in un territorio nel quale sono presenti: IT9110003 “Monte Cornacchia, Bosco Faeto”, IT8020004 “Bosco di Castelfranco in Miscano”, IT9110032 “Valle del Cervaro, Bosco Incoronata” e IT9110033 “Accadia Deliceto”. Ad eccezione di quest'ultimo, tali siti ricadono nella fascia di 5 km di distanza dalle aree interessate dagli interventi oggetto della presente Valutazione;
- le attività di rimozione dei vecchi aerogeneratori e di messa in opera dei nuovi, a detta del Proponente, non hanno un impatto diretto sulle specie vegetali ed i relativi *habitat* presenti all'interno delle suddette ZSC. Tuttavia, essendo presenti nell'area oggetto di intervento *habitat* di interesse - non solo ai sensi della Direttiva Habitat (Direttiva n. 92/43/CEE) – sono stati individuati ambiti di particolare valore ecologico e conservazionistico da sottoporre a periodico monitoraggio teso a definire il loro stato di conservazione nel tempo. Diverso discorso va fatto invece per la componente zoologica e, in particolar modo, per le specie di uccelli e di chiroteri presenti negli elenchi dei formulari delle suddette ZSC, le quali, spostandosi anche all'esterno delle aree Natura 2000 - anche in virtù della continuità ecosistemica con i territori circostanti - potrebbero verosimilmente subire danni, soprattutto derivanti dall'impatto con gli aerogeneratori;
- l'ultimo tratto del cavidotto che collega gli aerogeneratori alla sottostazione elettrica corre lungo il confine meridionale della ZSC Zona di Conservazione Speciale IT9110003 “Monte Cornacchia – Bosco Faeto” e per un brevissimo tratto, lo attraversa presso la località Monte Buccolo nel tratto che precede l'area della Masseria Spolpalosso. Considerato tuttavia che si prevede la posa interrata del cavidotto e che questa avverrà su strada asfaltata, l'impatto sulle componenti faunistiche e

vegetazionali, secondo quanto dichiarato dal Proponente, è da ritenersi trascurabile sia in fase di esercizio che in fase di cantiere;

- relativamente alla componente botanica: a livello di specie nell'area in esame non sono state rinvenute entità floristiche presenti in liste di protezione. Tuttavia il proponente ritiene importante monitorare una specie esotica invasiva: *Senecio inaequidens*, individuata in un popolamento ancora esiguo in prossimità di una zona di cantiere adiacente all'aerogeneratore GR04 (coord: 41°15'46.09"N; 15°10'11.86"E). Tale specie, come ampiamente dimostrato in letteratura, sarà sicuramente favorita dalle attività di cantiere previste dal progetto. Le motivazioni che suggeriscono un monitoraggio ed un conseguente adeguato piano di eradicazione sono individuabili nel fatto che le specie esotiche invasive, anche grazie alla grande produzione di semi e una buona adattabilità, tendono a sostituirsi alle specie autoctone, rappresentando una delle maggiori cause di perdita di biodiversità per un territorio. Nel caso particolare di *Senecio inaequidens*, la sua minaccia è rivolta al potenziale ingresso nelle comunità prative riferibili all'*habitat* 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)", determinandone sia una banalizzazione floristica per la sua competizione con le specie caratteristiche e costruttrici dell'*habitat* stesso, sia perché riduce il valore dei pascoli essendo tossica per gli animali a sangue caldo (incluso l'uomo; a volte letale per i cavalli), contenendo alcaloidi pirrolizidinici che possono passare al latte (mediante il pascolo) o persino al miele (attraverso il nettare raccolto dalle api che ne visitano i fiori);
- relativamente alla componente faunistica: il Proponente ha descritto il popolamento animale di invertebrati, pesci, anfibi, rettili, uccelli e mammiferi:
 - ✓ Invertebrati: in relazione a questo gruppo faunistico non sono state condotte campagne di monitoraggio *ad hoc* all'interno dell'area di intervento. Si ritiene probabile la presenza di *Scarabeus sacer*, mentre assai improbabile la presenza delle altre due specie, tipicamente legate ad ecosistemi forestali;
 - ✓ Anfibi - rettili: il Proponente è arrivato ad ottenere un complesso di specie potenzialmente presenti lungo i crinali interessati dall'intervento. Durante i sopralluoghi sono state individuate piccole raccolte d'acqua temporanea frequente da rane verdi *sensu lato*; in tali contesti non è possibile *escludere la riproduzione anche di Bombina pachypus (segnalato nell'area vasta) e di Lissotriton italicus*. In alcuni piccoli fossi individuati al margine del parco eolico sono stati altresì rinvenuti girini di *Rana italica*. I rettili riportati sono stati tutti osservati nell'area di studio durante i sopralluoghi condotti *in loco*. La lista di controllo è parziale, in quanto altre specie possono essere verosimilmente sfuggite al rilevamento, tuttavia il Proponente ritiene l'elenco delle specie sufficiente per una caratterizzazione dell'area dal punto di vista strettamente erpetologico;
 - ✓ Mammiferi: la lista di controllo dei mammiferi presenti nell'area di studio è stata ricavata utilizzando le informazioni contenute nei formulari standard dei siti Natura 2000 presenti entro un buffer di 5 km; in secondo luogo sono stati aggiunti dati raccolti durante i sopralluoghi condotti *in loco*, al fine di avere una sintesi il più completa possibile circa il sito di intervento. La presenza di volpe, faina e cinghiale è stata verificata durante i sopralluoghi condotti nell'area di studio, attraverso il rilevamento di indici di presenza indiretti (depositi fecali e orme) oggettivamente attribuibili a queste specie. Il lupo viene riportato come presente nel ZSC IT9110032 "Valle del Cervaro, Bosco Incoronata", per cui si ritiene possibile che la specie frequenti (seppur in modo occasionale) anche l'area di studio. Per quanto concerne i chiroteri, si è fatto unitamente riferimento ai formulari, non essendo stati condotti studi specifici su questo *taxon* che, come noto, necessita di particolari metodologie di indagine;
 - ✓ Avifauna: il popolamento ornitico dell'area vasta, costituita anche dai siti Natura 2000 menzionati in precedenza, comprende un ampio spettro di specie che risultano più o meno legate ad ecosistemi agricoli dominati da pascoli e praterie secondarie, le quali risultano utilizzate nel corso delle diverse fasi fenologiche delle specie. Le specie di interesse conservazionistico, ovvero elencate almeno in una delle due liste di tutela considerate (all. I

dir. 2009/147/CE e Peronace *et al.*, 2012), risultano essere 15. Di queste 7 sono nidificanti nell'area d'intervento o nelle immediate vicinanze, mentre le restanti 8 frequentano il sito occasionalmente durante le migrazioni oppure nel corso di erratismi che tipicamente coinvolgono individui immaturi o soggetti in attività trofica nel periodo post-riproduttivo;

- avifauna nidificante: la comunità ornitica nidificante si compone di un ventaglio di specie piuttosto ampio dovuto alla presenza nell'area di studio di elementi arboreo arbustivi che contribuiscono alla diversità ecologica, con un riflesso positivo sulla ricchezza della comunità. Nell'ambito delle specie di interesse conservazionistico si segnala la nidificazione di *Caprimulgus europaeus*, *Lullula arborea*, *Anthus campestris*, *Lanius collurio*, che nel loro complesso costituiscono una guild ecologica di riferimento per l'individuazione di strumenti gestionali volti a tutelare i prati-pascoli cespugliati e le coltivazioni estensive. Tali "specie guida" risultano legate all'area di intervento ognuna secondo le proprie specificità;
- popolamento rapaci diurni: i rapaci diurni sono rappresentati da un buon numero di specie, la gran parte delle quali però frequenta solo occasionalmente l'area di studio, per lo più durante le migrazioni. Tra le specie nidificanti nell'area d'intervento o nelle immediate vicinanze si segnalano *Milvus migrans*, *Milvus milvus* e *Circus gallicus*;
- ✓ in relazione alle altre specie di rapaci si sottolinea come l'area vasta sia interessata dalla presenza del lanario (*Falco biarmicus*), di cui si conosce una coppia nidificante entro un raggio di 15 km dall'area di intervento. Nonostante la distanza considerevole dal parco eolico, la presenza di una coppia di lanario costituisce un elemento di notevole interesse conservazionistico, dato il preoccupante declino cui la specie sta andando incontro in gran parte del territorio nazionale (cfr. Allavena *et al.*, 2015);
- ✓ per quanto concerne le altre specie di rapaci presenti durante le migrazioni (falco pecchiaiolo, falco di palude, albanella minore) si segnala l'osservazione di tali specie in periodi compatibili con le rispettive fenologie migratorie. Tuttavia, in assenza di specifici studi riguardanti la migrazione dei rapaci nell'area di intervento, non è attualmente possibile valutare l'entità del fenomeno migratorio nel sito in esame;
- Relativamente alla previsione degli impatti sulla componente faunistica:
 1. esercizio delle turbine: Potenziale impatto per collisione diretta: *altamente significativo*;
 2. fase di cantiere: Disturbo e alterazione degli *habitat* idonei. Incremento del rischio di mortalità stradale: *mediamente significativo*;
 3. rimozione vegetazione arbustiva: riduzione corridoi ecologici, riduzione aree trofiche e/o di riproduzione: *non significativo*;
- Misure di mitigazione:
 - ✓ relativamente al punto 1, "altamente significativo" la società propone la seguente misura di mitigazione: monitoraggio della mortalità da impatto mediante sopralluoghi da condurre a cadenza regolare entro un raggio di 200 m. attorno ad ogni pilone. Censimento e rimozione di eventuali carcasse attribuibili ad avifauna o chiroterofauna presumibilmente deceduti a seguito di collisione con le turbine. Successivamente, eventuale predisposizione di un piano di gestione del parco eolico che preveda la sospensione dell'esercizio degli aerogeneratori valutati "critici";
- le misure di mitigazione proposte in relazione ai monitoraggi sono state declinate secondo il seguente schema operativo:
 - ✓ *monitoraggio mortalità*: la ricerca attiva delle carcasse dovrà essere svolta durante la fase d'esercizio del parco eolico mediante un sopralluogo settimanale da condurre sotto ognuno degli aerogeneratori;

ID_VIP 4631 - Istruttoria VIA - Parco eolico nei Comuni di Greci (AV) e Montaguto (AV) e cavidotto anche nei Comuni di Celle San Vito (FG), Troia (FG), Faeto (FG), Orsara (FG) e Castelluccio Valmaggiore (FG), progetto di smantellamento dei 32 aerogeneratori esistenti e realizzazione di 10 nuovi aerogeneratori per una potenza complessiva pari a 43,8 MW – Proponente: ERG Wind 4 S.r.l.

- ✓ *monitoraggio avifauna nidificante*: monitoraggio mediante punti di ascolto da condurre nel numero di 4 per ogni aerogeneratore, da replicare per almeno due volte nel periodo riproduttivo. L'attività dovrà essere svolta *ante operam*, durante la fase di cantiere e *post operam*;
 - ✓ *monitoraggio avifauna migratrice*: monitoraggio dei rapaci (e più in generale dei grandi veleggiatori) migratori da condurre nel periodo marzo-maggio e agosto-ottobre per almeno 1 stagione, mediante il conteggio diretto da postazioni fisse. I rilievi saranno condotti per almeno 3 giorni per decade nel periodo indicato. L'attività dovrà essere svolta *ante operam*, durante la fase di cantiere e *post operam*;
 - ✓ *monitoraggio chiroteri*: monitoraggio dei chiroteri mediante l'uso del *bat detector* in corrispondenza degli aerogeneratori. L'attività dovrà essere svolta *ante operam*, durante la fase di cantiere e *post operam*.
- In conclusione, il proponente dichiara che:
- ✓ in seguito all'analisi di quanto previsto dagli interventi proposti e dalle aree interessate dagli stessi, qualora verranno osservate le misure di mitigazione proposte, l'attuazione degli interventi non comprometterà la conservazione degli elementi botanici, faunistici ed ecologici per i quali i vicini Siti Natura 2000 sono stati istituiti, né in generale delle biocenosi nel loro complesso;
 - ✓ l'intervento di potenziamento del parco eolico insiste su di un'area vasta interessata dalla presenza di un gran numero di aerogeneratori, alcuni dei quali presenti da almeno un quindicennio, l'attuazione dell'intervento proposto avrà come effetto secondario quello di ridurre il numero di aerogeneratori mediante la dismissione di 32 attualmente presenti in favore di 10 torri eoliche di nuova generazione.
- il suddetto documento “*GRE.ENG.REL.0024.00 - Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)*”, considerato e valutato nel presente parere, contenente la previsione degli impatti sulla componente faunistica e le proposte di mitigazione, è stato oggetto di richiesta di integrazioni redatta dalla Regione Campania - Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, con nota Prot. 2019 n. 0477900 del 30/07/2019;
- la relazione trasmessa dalla società, relativa a tutte le richieste di integrazioni, è il documento “*Controdeduzioni alle Richieste Di Integrazione*”, all'interno del quale la società risponde anche, nello specifico, alle richieste relative alla Vinca;
- in merito alle suddette richieste di integrazione della Regione Campania, con particolare riferimento allo Studio di Incidenza ed alla componente Biodiversità dello SIA, nell'ambito delle integrazioni trasmesse, la società ha fatto presente quanto segue:
- con riferimento ai punti a), b), c) e d) della richiesta relativi alla caratterizzazione dell'avifauna e della chiroterofauna presente nell'area di influenza degli impianti, la società rimanda a quanto descritto all'interno del documento “*Relazione finale monitoraggio ante-operam avifauna e chiroterofauna*” (rif.doc. *GRE.ENG.REL.0037.00*) ed alla relazione principale, specificando:
- ✓ la descrizione degli studi bibliografici e delle indagini di campo realizzati al fine di censire l'avifauna e la chiroterofauna presenti nell'area di interesse;
 - ✓ lo studio degli impatti;
 - ✓ la valutazione degli eventuali effetti cumulativi;
 - ✓ la definizione di proposte di interventi di mitigazione finalizzate a limitare quanto più possibile gli impatti diretti legati al rischio di collisione per l'Avifauna e la Chiroterofauna potenzialmente presenti nel sito;

- ✓ la proposta di un piano di monitoraggio ambientale dell'avifauna in corso d'opera e in fase di esercizio;
- relativamente alla richiesta di studi faunistici realizzati in passato sull'area di studio, la società dichiara che non risultano disponibili (punto e) della richiesta;
- gli impianti esistenti, infatti, sono stati autorizzati circa 20 anni fa con concessioni edilizie comunali, in un quadro normativo che non prevedeva e/o richiedeva l'esecuzione di studi specialistici sugli impatti prodotti sulle componenti biotiche esistenti dalle opere da costruire. Il monitoraggio eseguito nel corso del 2019 dalla società (rif.doc. GRE.ENG.REL.0037.00 *“Relazione finale monitoraggio ante-operam avifauna e chiroterofauna”* allegato 7) ha cercato di colmare tale mancanza definendo un quadro più possibile completo dello stato attuale di impatto;
- relativamente al punto h) delle richieste, sempre all'interno del citato documento (rif.doc. GRE.ENG.REL.0037.00 *“Relazione finale monitoraggio ante-operam avifauna e chiroterofauna”*, ALLEGATO 7), sono riportate delle considerazioni sui corridoi ecologici utilizzati dai pipistrelli (par. 4.2 *“Chiroteri”*) e sono valutati i possibili effetti del rumore generato dagli aerogeneratori sulle frequenze ultrasoniche (par. 5.2 *“Inquinamento acustico e ultrasonico”* e 5.3 *“Perdita di individui a seguito di collisione e /o barotrauma”*);
- relativamente ai corridoi ecologici, nel documento si legge che *“nell'area di studio non si ravvisano elementi topografici e/o vegetazionali che possano far ipotizzare rotte migratorie, inoltre l'assenza di roost anche potenziali, di aree umide e di zone particolarmente vocate per il foraggiamento, fa escludere anche la presenza di corridoi preferenziali di volo per spostamenti a corto raggio. (...) La situazione risulta confermata dall'analisi della rete ecologica regionale in cui si evidenzia che l'impianto in progetto non interessa elementi di pregio quali Corridoi individuati nella Rete ecologica. (...) Non emergono pertanto settori particolarmente utilizzati come corridoi preferenziali di spostamento e che l'intero territorio oggetto di indagine venga utilizzato prevalentemente come area di foraggiamento”*;
- relativamente invece ai possibili impatti sulle frequenze ultrasoniche, al par. 5.2 si legge *“In considerazione delle specie presenti nell'area di impianto, del loro stato conservazionistico a scala nazionale e regionale, della scarsa frequentazione dell'area e del risultato del monitoraggio sulle carcasse che se pur mirato agli uccelli, non ha evidenziato fenomeni di mortalità sui Chiroteri per gli impianti di Greci – Montaguto si ritiene che l'impatto connesso con la potenziale attrattività/disturbo delle emissioni ultrasoniche dell'impianto è da ritenersi non significativo”*;
- per quanto riguarda il punto i) della richiesta relativa all'analisi degli impatti cumulativi, all'interno della relazione specifica e della relazione principale, (al paragrafo 2.2.7) la società analizza gli impatti cumulativi sulla specifica componente avifauna, evidenziando che *“anche rispetto alla componente faunistica (in particolare avifauna e chiroterofauna), il potenziamento dell'impianto di Greci Montaguto, non interessando aree nuove, vergini rispetto allo sfruttamento per la produzione di energia eolica, non modifica in alcun modo l'effetto cumulo prodotto dagli impianti attualmente esistenti.”*;
- rispetto ai punti j), k) ed l) della richiesta, la società, all'interno del Capitolo 7 *“Mitigazioni”* del documento *“Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)”*, suggerisce una serie di interventi di mitigazione che possono essere attuati in fase di esercizio, valutando anche la possibilità di ricorrere a sistemi di monitoraggio in continuo finalizzati alla riduzione dei rischi e degli impatti su avifauna e chiroterofauna, precisando che *“qualora verranno osservate le misure di mitigazione proposte, l'attuazione degli interventi non comprometterà la conservazione degli elementi botanici, faunistici ed ecologici per i quali i vicini Siti Natura 2000 sono stati istituiti, né in generale delle biocenosi nel loro complesso. L'intervento di potenziamento del parco eolico, infatti, insiste su di un'area vasta interessata dalla presenza di un gran numero di aerogeneratori, alcuni dei quali presenti da almeno un quindicennio. Nel dettaglio, inoltre, l'attuazione dell'intervento proposto avrà come effetto secondario quello di ridurre il numero di aerogeneratori mediante la dismissione di 32 attualmente presenti in favore di 10 torri eoliche di nuova generazione”*;

ID_VIP 4631 - Istruttoria VIA - Parco eolico nei Comuni di Greci (AV) e Montaguto (AV) e caviodotto anche nei Comuni di Celle San Vito (FG), Troia (FG), Faeto (FG), Orsara (FG) e Castelluccio Valmaggiore (FG), progetto di smantellamento dei 32 aerogeneratori esistenti e realizzazione di 10 nuovi aerogeneratori per una potenza complessiva pari a 43,8 MW – Proponente: ERG Wind 4 S.r.l.

- relativamente ai (punti m) ed n) della richiesta), inerenti il monitoraggio avifaunistico in corso d'opera e in esercizio e un progetto di monitoraggio della chiropterofauna in corso d'opera e in esercizio, la società ha redatto un *“Protocollo di monitoraggio in fase di esercizio avifauna e chiropterofauna”* Allegato 7 (rif. doc. GRE.ENG.REL.0044.00), nel quale sono previste una serie di attività tra cui:
 - ✓ ricerca carcasse;
 - ✓ osservazioni diurne da punti fissi;
 - ✓ punti di ascolto con *play-back* indirizzati agli uccelli notturni nidificanti;
 - ✓ rilevamento di passeriformi da punti di ascolto;
 - ✓ monitoraggio chiropteri;
- il Proponente dichiara che le attività previste saranno condotte secondo i criteri, gli strumenti e le tempistiche stabilite nel Protocollo redatto da ANEV e Legambiente Onlus in collaborazione con ISPRA *“Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna e chiropterofauna dell'osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna – Astiasio Garcie et al., 2012”*;
- per quanto riguarda il punto o) della richiesta il Proponente (all'interno del capitolo 4 *“Impegno economico previsto”* del documento specialistico *“Protocollo di monitoraggio in fase di esercizio avifauna e chiropterofauna”* Allegato 7 (rif. doc. GRE.ENG.REL.0045.00), riporta la stima dei costi previsti per l'esecuzione del monitoraggio in fase di esercizio dell'avifauna e della chiropterofauna, valore che ammonta a circa 60.000 € per tre anni di attività di sito.

CONSIDERATO e VALUTATO che, per quanto attiene la Valutazione di Incidenza:

dai documenti esaminati, secondo quanto dichiarato dal Proponente, si traggono le seguenti conclusioni:

- nel corso dell'intero periodo di indagine, tutte le osservazioni raccolte durante l'esecuzione dei rilievi mediante le differenti metodologie sono state cumulate al fine di ottenere una lista di controllo il più possibile completa, che tenesse conto sia dell'avifauna nidificante, che di quella presente solo durante le migrazioni;
- sono state altresì considerate anche le osservazioni relative a specie di comparsa occasionale o sporadica nell'area di studio;
- nel corso dei sopralluoghi condotti nel periodo giugno-luglio 2019 sono stati effettuati 15 stazioni di osservazione-ascolto della durata di 10 minuti l'uno, durante i quali è stato preso nota di ogni individuo osservato oppure udito in canto. I rilievi sono stati condotti durante le prime ore del mattino e con condizioni meteorologiche favorevoli (assenza di pioggia, assenza di vento e/o vento debole) in modo da ottimizzare la capacità di contatto con l'avifauna. Con riferimento a questa specifica attività sono state complessivamente censite 53 specie di uccelli per un totale 730 individui contattati;
- complessivamente l'entità della migrazione primaverile è risultata essere scarsa e poco significativa, con 56 individui complessivamente censiti in 12 giornate di rilevamento (media = 4,6 indd/giornata). Le specie più rappresentate sono state la Poiana (14 contatti) e il Nibbio reale (10 contatti), entrambe specie non ascrivibili ai “migratori” sensu lato. Tra i rapaci migratori sono stati osservati pochi Falchi pecchiaioli (8 individui complessivi) e Falchi di palude (5 individui). Si sottolinea l'osservazione di alcuni Falchi cuculi e la presenza di un Falco pellegrino, certamente locale, che saltuariamente frequenta l'area di studio;
- per quanto riguarda la migrazione autunnale, è stato rilevato un flusso migratorio più significativo rispetto a quanto osservato in primavera ma comunque da considerarsi decisamente scarso e poco consistente, con un numero complessivo di 254 contatti in 34 giornate (media = 7,47 contatti/giornata);
- sono stati effettuati n. 35 rilevamenti con cadenza settimanale al fine di censire eventuali carcasse nelle aree di incidenza degli aerogeneratori. Dalle osservazioni effettuate sono state rilevate le carcasse di due gheppi (carcasse di categoria “predata” secondo Johnson *et al.*, 2002) ovvero un frammento di un'ala riconducibile ad una femmina adulta e un tarso destro, e di uno Strillozzo (una carcassa di

categoria “intatta” secondo Johnson *et al.*, 2002). Considerando che le ispezioni sono state effettuate con frequenza settimanale e che sono state condotte da operatori esperti, il fenomeno della rimozione delle carcasse e l’efficienza dell’operatore non dovrebbero ragionevolmente modificare, in modo significativo, il basso valore rilevato;

- dalle attività di indagine condotte, emerge che il numero di individui e di specie rinvenute (tre soli individui appartenenti a due specie) è inferiore al valore mediano di eventi di collisione riferito agli impianti di aerogenerazione europei pari a 6,5 individui/turbina/anno (Rydell *et al.*, 2012);
- il potenziale impatto per collisione sull’avifauna e sulla chiroterofauna, tuttavia, è stato stimato altamente significativo per specie di elevato valore conservazionistico che risultano più o meno legate ad ecosistemi agricoli dominati da pascoli e praterie secondarie, come quelli presenti nell’area di intervento, i quali risultano utilizzati nel corso delle diverse fasi fenologiche delle specie;
- considerata la diffusa presenza di impianti eolici nell’area è necessario mettere in atto ogni possibile mitigazione degli impatti sull’avifauna e la chiroterofauna in sede di rifacimento dell’impianto;
- il ripristino dello stato dei luoghi al termine delle attività di cantiere consente di garantire la conservazione e il ripristino degli *habitat* eventualmente alterati durante la fase di cantiere. Tale accorgimento dovrebbe idealmente portare ad una totale compensazione dell’*habitat* sottratto durante le fasi di cantiere e lavorazione, dunque non costituirebbe di per sé un elemento di particolare impatto sulla conservazione delle specie in oggetto. L’occupazione di suolo è invece permanente in relazione alle piattaforme sulle quali saranno realizzate i nuovi aerogeneratori. Tale impatto è comunque poco significativo alla luce dell’attuale presenza di 32 aerogeneratori, i quali saranno smantellati e sostituiti con 10 torri di nuova generazione. Complessivamente l’occupazione di suolo da parte delle singole piattaforme, risulterà dunque ridotta rispetto alla situazione attuale;
- in conclusione, per quanto riguarda la Chiroterofauna, il valore medio di impatto calcolato secondo l’applicazione delle linee guida nazionali è avvalorato dalla scarsa presenza della Chiroterofauna in termini sia di specie che numero di individui, dalla bassa frequentazione dell’area da parte delle suddette specie, testimoniata dal ridotto numero di passaggi orari, dall’assenza di condizioni potenzialmente idonee come roost ed infine dall’assenza di mortalità a carico dei Chiroteri registrata durante il monitoraggio sulle carcasse;
- la società infine indica e propone le mitigazioni necessarie a limitare quanto più possibile gli impatti diretti legati al rischio di collisione per l’Avifauna e la Chiroterofauna potenzialmente presenti nel sito;
- si ritiene necessario che vengano implementati sistemi di monitoraggio in continuo dell’avifauna e dei chiroteri e di riduzione del rischio di collisione degli stessi con le turbine eoliche in tempo reale;

VALUTATO che, per quanto attiene al Quadro di Riferimento Ambientale:

- le emissioni in atmosfera sono dovute ai trasporti, necessari all’approvvigionamento dei componenti degli aerogeneratori e agli spostamenti all’interno delle aree di cantiere e sono relative esclusivamente alla fase di cantiere;
- in fase di esercizio non sono previste emissioni in atmosfera;
- i fattori di impatto sulla componente atmosfera saranno di intensità trascurabile, reversibili a breve termine ed avranno effetti unicamente al livello dell’area ristretta;
- sulla componente clima, così come specificato nel documento denominato “*Controdeduzioni alle richieste di integrazione*”, la produzione con fonte eolica di circa 60.500 MWh/anno per la porzione di impianto ricadente nel territorio comunale di Greci e di 42.400 MWh/anno per la porzione di impianto ricadente nel territorio comunale di Montaguto (valori minimi attesi), consente di evitare l’emissione rispettivamente di circa 31.218 e 21.798 tonnellate di CO₂ ogni anno;
- l’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale ha rilasciato parere di competenza rispetto al PAI con nota prot. n. 6470/2020 del 26 marzo 2020;

ID_VIP 4631 - Istruttoria VIA - Parco eolico nei Comuni di Greci (AV) e Montaguto (AV) e cavidotto anche nei Comuni di Celle San Vito (FG), Troia (FG), Faeto (FG), Orsara (FG) e Castelluccio Valmaggiore (FG), progetto di smantellamento dei 32 aerogeneratori esistenti e realizzazione di 10 nuovi aerogeneratori per una potenza complessiva pari a 43,8 MW – Proponente: ERG Wind 4 S.r.l.

- per quanto riguarda il regime idrologico superficiale, aree a pericolosità idraulica e geomorfologica e il reticolo idrografico l'impianto non interessa aree a pericolosità geomorfologica o idraulica e il progetto in esame non è in contrasto con le previsioni delle NTA per quanto concerne i reticoli Idrografici;
- sia nella fase di cantiere che di esercizio, non sono previsti emungimenti e/o prelievi di acqua ai fini irrigui o industriali e, pertanto, l'intervento appare compatibile con le misure previste dal PTA;
- in fase di cantiere le variazioni sono reversibili, tipicamente nel volgere di una stagione il terreno riprenderà le proprie caratteristiche originarie;
- in fase di esercizio l'impatto sarà legato all'occupazione di suolo a medio e lungo termine da parte dell'impianto e delle nuove infrastrutture ad esso connesse;
- in base alle suddette considerazioni e, tenuto conto delle caratteristiche attuali della componente in esame, l'impatto complessivo del progetto sul suolo e sottosuolo sarà basso durante la fase di smantellamento dell'impianto esistente, medio-basso sia nella fase di costruzione dell'impianto di progetto che durante la fase di esercizio;
- non si evincono impatti dovuti alle opere di progetto ed impatti cumulativi in relazione agli *habitat* di interesse regionale (PPTR), di vigneti iscritti al potenziale vitivinicolo nazionale e alla DOC "Irpinia" oppure di areali di coltivazione delle tre DOCG-DOP della Provincia di Avellino;
- sia in fase di cantiere che di esercizio l'impatto sulla componente vegetazione può considerarsi medio-basso;
- il proponente ha predisposto uno studio specifico verificando che, in considerazione del totale interrimento dei cavidotti, i campi elettromagnetici prodotti saranno trascurabili già al di sopra della linea elettrica, grazie all'effetto schermante del terreno e del rivestimento del cavo;
- per quanto riguarda i campi magnetici, in fase di esercizio il funzionamento dei cavidotti elettrici produrrà campi elettromagnetici di entità modesta e inferiore ai livelli di qualità previsti dal DPCM 8 luglio 2003 e i cavidotti saranno installati in gran parte al di sotto di strade in aree agricole dove non è prevista la presenza di abitazione e dove non è prevista la permanenza continuativa di persone;
- nel campo definito dalle DPA non ricadono recettori sensibili, pertanto la realizzazione delle opere elettriche relative al parco eolico di progetto non costituisce pericolo per la salute pubblica sotto il profilo dell'impatto elettromagnetico;
- il progetto non ha definito univocamente i modelli di aerogeneratore da installare nei siti individuati e la società ha ribadito che *"La motivazione che ha condotto la società proponente a non vincolare il progetto ad un modello specifico di macchina è da ricercarsi nel continuo sviluppo tecnologico degli aerogeneratori che, coniugato alle tempistiche prolungate degli iter autorizzativi, potrebbe determinare in futuro la realizzazione di macchine che presentino impatti ambientali inferiori rispetto ai modelli commerciali attualmente disponibili"*. Altresì la società proponente ha specificato che sono state prese in considerazione macchine con caratteristiche tecniche raffrontabili tra loro, selezionate all'interno di un novero di macchine realizzate da diversi produttori, per le quali ha trasmesso le schede tecniche di dettaglio. In merito si rappresenta che gli aerogeneratori ipotizzati differiscono sia per caratteristiche tecniche che dimensionali, nonché per potenza installata e producibilità elettrica realizzabile. Pertanto, risulta necessario, in fase di progettazione esecutiva e prima della realizzazione, verificare sulla scorta del modello di aerogeneratore prescelto, la rispondenza delle stime degli impatti effettuate per le componenti Radiazioni Elettromagnetiche, Rumore e Vibrazioni alle definitive caratteristiche tecniche del modello di aerogeneratore prescelto considerando che la potenza complessiva dichiarata è di 43,8 MW.
- in merito al paesaggio la componente che maggiormente interferisce è l'impatto visivo, i risultati dello studio di intervisibilità cumulata, la documentazione con foto-inserimenti e il sopralluogo, in considerazione soprattutto della forte presenza nell'area vasta di altri impianti già presenti o in fase di iter autorizzativo, evidenziano nella maggior parte del territorio un miglioramento percettivo della

ID_VIP 4631 - Istruttoria VIA - Parco eolico nei Comuni di Greci (AV) e Montaguto (AV) e cavidotto anche nei Comuni di Celle San Vito (FG), Troia (FG), Faeto (FG), Orsara (FG) e Castelluccio Valmaggiore (FG), progetto di smantellamento dei 32 aerogeneratori esistenti e realizzazione di 10 nuovi aerogeneratori per una potenza complessiva pari a 43,8 MW – Proponente: ERG Wind 4 S.r.l.

situazione attuale grazie alla riduzione degli aerogeneratori esistenti previsto dall'intervento di *repowering*.

PRESO ATTO, CONSIDERATO E VALUTATI:

- il Parere della Regione Puglia del 05/09/2019 acquisito con nota prot. DVA-2019-0022477 del 05/09/2019, recante parere positivo con condizioni ambientali;
- il “*parere preliminare di competenza rispetto al P.A.I.*” dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale – Sede Puglia pervenuto del 19/06/2019, acquisito al prot. DVA-2019-0015616 del 19/06/2019;
- il “*parere di competenza rispetto al P.A.I.*” dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale, acquisito al prot. CTVA/824 del 27/03/2020;
- il Parere del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo del 03/12/2020, acquisito al prot. MATTM-2020-0101172 del 03/12/2020, che esprime parere positivo con prescrizioni;
- le osservazioni avanzate ai sensi del dell’art.24, comma 4 del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i.;
- le controdeduzioni prodotte dalla società ERG Wind 4 S.r.l..

CONSIDERATO dunque che, dall’esame e dalla valutazione della documentazione presentata dal Proponente, dall’esito delle valutazioni istruttorie compiute nonché considerando i pareri ed i contributi istruttori pervenuti ed acquisiti agli atti del procedimento dalla CTVA nella valutazione complessiva del progetto, si ritiene che sussistano tutti i presupposti per esprimere un giudizio favorevole di VIA, in quanto la sostituzione delle componenti del precedente impianto eolico (32 aerogeneratori di vecchia generazione) con 10 di nuova generazione nonché più performanti, non determinerà impatti significativi e negativi. Il tutto, infine, da inquadrarsi anche nell’ottica di un generale *favor* impresso dal legislatore rispetto alla realizzazione di impianti FER (non solo in generale ma, segnatamente, in riferimento ai progetti di *repowering*) che concorrono al raggiungimento dei *target* di energia da fonti rinnovabili.

Per quanto sopra esposto e rappresentato,

la Commissione Tecnica per la Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS

ESPRIME

PARERE POSITIVO

circa la compatibilità ambientale e la valutazione di incidenza ambientale e, per l’effetto, rileva l’assenza di incidenza negativa e significativa riguardo al progetto di smantellamento dei 32 aerogeneratori esistenti e la realizzazione di 10 nuovi aerogeneratori per una potenza complessiva pari a 43,8 MW per il Parco eolico interregionale tra Campania e Puglia nei Comuni di Greci (AV) e Montaguto (AV) e cavidotto anche nei Comuni di Celle San Vito (FG), Troia (FG), Faeto (FG), Orsara (FG) e Castelluccio Valmaggiore (FG), subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni ambientali:

ID_VIP 4631 - Istruttoria VIA - Parco eolico nei Comuni di Greci (AV) e Montaguto (AV) e cavidotto anche nei Comuni di Celle San Vito (FG), Troia (FG), Faeto (FG), Orsara (FG) e Castelluccio Valmaggiore (FG), progetto di smantellamento dei 32 aerogeneratori esistenti e realizzazione di 10 nuovi aerogeneratori per una potenza complessiva pari a 43,8 MW – Proponente: ERG Wind 4 S.r.l.

CONDIZIONE n. 1	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	<p>Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato degli opportuni capitoli di appalto, nei quali dovranno essere indicate tutte le azioni previste nel progetto in esame e quelle scaturite dalle prescrizioni del presente parere e dovranno essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera, con particolare attenzione alla salvaguardia:</p> <ul style="list-style-type: none"> • delle acque sia superficiali che sotterranee; • del clima acustico, utilizzando mezzi omologati e certificati con marchio CE; • del terreno di scotico proveniente dalle aree di cantiere. L'eventuale utilizzo di terreno vegetale con caratteristiche chimico fisiche diverse da quelle dei terreni interessati dall'opera, deve essere attentamente valutato e considerato per mantenere la continuità ecologica con le aree limitrofe; <p>Inoltre, relativamente alle componenti radiazioni elettromagnetiche, rumore e vibrazioni, dovrà essere verificata la rispondenza delle stime degli impatti e del fenomeno di shadow-flickering, effettuate ai fini della valutazione di impatto ambientale integrata con la valutazione di incidenza, al modello di aerogeneratore prescelto.</p> <p>Il progetto esecutivo e l'annesso piano di cantierizzazione dovranno recepire tutte le mitigazioni e le prescrizioni indicate dal presente parere che hanno attinenza con gli aspetti progettuali e con le attività di lavorazione.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progetto esecutivo
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA territorialmente competente

CONDIZIONE n. 2	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale

ID_VIP 4631 - Istruttoria VIA - Parco eolico nei Comuni di Greci (AV) e Montaguto (AV) e cavidotto anche nei Comuni di Celle San Vito (FG), Troia (FG), Faeto (FG), Orsara (FG) e Castelluccio Valmaggiore (FG), progetto di smantellamento dei 32 aerogeneratori esistenti e realizzazione di 10 nuovi aerogeneratori per una potenza complessiva pari a 43,8 MW – Proponente: ERG Wind 4 S.r.l.

CONDIZIONE n. 2	
Oggetto della prescrizione	<p>Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato dal Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), il quale dovrà essere aggiornato ed integrato con le valutazioni e le prescrizioni del presente parere (con riferimento particolare a campi elettromagnetici e chiroterteri), nonché delle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.lgs. 152/2006 e s.m.i; D. Lgs. 163/2006 e s.m.i)".</p> <p>In particolare il monitoraggio dovrà essere completato se necessario per la fase di A.O. (pari ad almeno un anno) e realizzato in corso di esercizio per aggiornare le conoscenze, con particolare riferimento sia ai chiroterteri che alle specie migratrici, svernanti e frequentanti il territorio di area vasta. Il Proponente dovrà dunque produrre il progetto di monitoraggio avifaunistico secondo l'approccio BACI (<i>Before After Control Impact</i>), seguendo scrupolosamente le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA, ANEV, Legambiente). Il monitoraggio deve essere esteso allo stato di conservazione, sia in fase di cantiere che di esercizio, delle aree caratterizzate dalla presenza dell'<i>habitat</i> 6210: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia). Monitorare nel tempo gli effetti su flora e vegetazione e sulla fauna selvatica (avifauna e altri vertebrati) serve per verificare l'efficacia delle misure di mitigazione messe in essere: ogni anno per 5 anni e poi cadenza biennale.</p> <p>Per l'elettromagnetismo, il Proponente dovrà realizzare un piano di monitoraggio, sotto il controllo e secondo le modalità, frequenze, durata e luogo di installazione determinati dall'ARPA territorialmente competente. Il PMA aggiornato dovrà essere sottoposto all'approvazione dell'ARPA, con la quale si concorderà anche la modalità e la frequenza di restituzione dei dati e di comunicazione, nonché i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del progetto in modo da consentire l'adozione in tempo utile di eventuali ulteriori misure di mitigazione da adottare. Il Proponente dovrà inviare al MITE il PMA condiviso con ARPA.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progetto esecutivo
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA territorialmente competente

CONDIZIONE n. 3	
Macrofase	ANTE OPERAM – IN CORSO D'OPERA – POST OPERAM
Fase	Fase precedente la cantierizzazione e in corso d'esercizio
Ambito di applicazione	Aspetti ecologici, ambientali e monitoraggi

CONDIZIONE n. 3	
Oggetto della prescrizione	<ul style="list-style-type: none"> - Acque superficiali e acque sotterranee: i) <i>Fase precedente la cantierizzazione:</i> dovrà essere verificata la presenza di eventuali falde acquifere, vista la profondità dei pali di fondazione. In caso positivo: a) si dovranno verificare la tipologia delle falde, la profondità ed eventuali oscillazioni, nonché la eventuale presenza di sorgenti e pozzi; b) si dovranno fornire la composizione dei materiali usati per le fondazioni e gli accorgimenti atti a evitare interferenze negative sulla qualità delle acque sotterranee intercettate; c) si dovrà analizzare la composizione chimica e biologica delle acque sotterranee intercettate, comprensiva anche di eventuali inquinanti, campionando a monte e a valle del parco eolico, per la caratterizzazione del punto di bianco ambientale dell'area. ii) <i>Fase di Cantiere:</i> In presenza di falde acquifere: a) dovranno essere valutate e comunicate le misure che saranno adottate per evitare impatti sulla risorsa idrica; b) dovrà essere realizzato un monitoraggio da concordare con l'ARPA territorialmente competente, prelevando campioni di acque sotterranee a intervalli non superiori a due mesi ciascuno, da sottoporre ad analisi chimiche e biologiche e di eventuali inquinanti. iii) <i>Fase di esercizio:</i> per i primi tre anni dovrà essere eseguito un monitoraggio semestrale delle acque sotterranee, le cui modalità saranno da concordare con l'ARPA territorialmente competente. - Suolo: Nella fase di dismissione degli aerogeneratori esistenti, a causa della variazione delle locali caratteristiche del suolo in corrispondenza della viabilità e delle aree di cantiere presso gli aerogeneratori, e alle modifiche intercorse nel tempo sui caratteri del profilo pedologico (sua tessitura e permeabilità e parametri fisici e chimici), deve essere prevista e progettata la ricostituzione del profilo originario dei suoli, agrari e non, anche con interventi progressivi, se necessario, senza limitarsi al riempimento con terreno vegetale, e che sia basata su un'adeguata campagna di rilevamento della toposequenza pedologica, per una restituzione ai sistemi agrari e forestali o agli ecosistemi. Per gli interventi di rinaturalizzazione delle aree dismesse e/o di cantiere nei suoli non agricoli va altresì prevista la raccolta di seme preventiva dalle fitocenosi circostanti in loco e non solo il ricorso, scontato, a specie autoctone, evitando il ricorso a piante esogene magari infestanti. - Rumore: Il Proponente dovrà realizzare un piano di monitoraggio acustico, sotto il controllo e secondo le modalità, frequenze, durata e luogo di installazione determinati dall'ARPA territorialmente competente. Tale piano dovrà anche prevedere, qualora si registrino valori oltre i limiti di legge, l'esigenza di ridurre il numero di giri delle turbine. Dovranno comunque essere attuate tutte le mitigazioni del caso e dell'eventuale piano di contenimento acustico. - Il Proponente, in tutte le fasi di lavorazione del cantiere, dovrà concordare con le autorità competenti (enti gestori delle strade e/o comuni) i percorsi dei mezzi pesanti diretti alle aree di cantiere. <p>Per quanto concerne le Terre e rocce da scavo, il Proponente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dovrà redigere gli studi e le caratterizzazioni, così come previste dal comma 4 dell'art. 24 del DPR 120/2017, in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, in conformità alle previsioni del "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti". - Nel caso in cui gli scavi interessino la porzione satura del terreno, per

ID_VIP 4631 - Istruttoria VIA - Parco eolico nei Comuni di Greci (AV) e Montaguto (AV) e cavidotto anche nei Comuni di Celle San Vito (FG), Troia (FG), Faeto (FG), Orsara (FG) e Castelluccio Valmaggiore (FG), progetto di smantellamento dei 32 aerogeneratori esistenti e realizzazione di 10 nuovi aerogeneratori per una potenza complessiva pari a 43,8 MW – Proponente: ERG Wind 4 S.r.l.

CONDIZIONE n. 3	
	<p>ciascun sondaggio, oltre ai campioni sopra elencati, è acquisito un campione delle acque sotterranee e, compatibilmente con la situazione locale, con campionamento dinamico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gli esiti delle attività eseguite ai sensi del art. 24 comma 4 del DPR n 120/2017 dovranno essere trasmessi al MITE e all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, prima dell'avvio dei lavori. - Nella fase di scavo e perforazione non dovranno essere utilizzati additivi che contengano sostanze inquinanti non comprese nella tabella 4.1 - Set analitico minimale. Gli eventuali additivi utilizzati dovranno essere inferiore alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC), di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica, o ai valori di fondo naturali. - Qualora in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori non venga accertata l'idoneità del materiale scavato all'utilizzo ai sensi dell'articolo 185, comma 1, lettera c), le terre e rocce dovranno essere gestite come rifiuti ai sensi della Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, privilegiando le attività di recupero. - Gli scavi siano tempestivamente richiusi e ripristinati a regola d'arte, evitando l'infiltrazione d'acqua all'interno degli scavi sia durante i lavori e sia in fase di esercizio.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'inizio dei lavori, in corso d'opera, in fase di esercizio
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA territorialmente competente

CONDIZIONE n. 4	
Macrofase	ANTE OPERAM – POST OPERAM
Fase	Fase di progettazione - Fase di esercizio - Dismissione dell'opera
Ambito di applicazione	Misure di mitigazione ed aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	<ul style="list-style-type: none"> - Mitigazione: oltre a quanto previsto, dovranno essere messe in essere tutte le misure di mitigazione previste e utili a minimizzare l'impatto sull'avifauna e altre componenti interessate (come da risultanze del monitoraggio A.O. e in corso d'opera), visto il rischio potenziale risulta alto per 17 delle 82 specie considerate (principalmente rapaci diurni e grandi veleggiatori, tra cui cicogna bianca e gru, alcune specie di chiroterri) incluso obbligo di: i) colorazione di una pala in nero per ridurre l'incidenza sulle componenti dell'avifauna; ii) il terreno agrario nelle superfici sottostanti gli aerogeneratori sotto le pale, in un'area circolare di diametro di 60 m, dovrà essere mantenuto pulito tramite lavorazioni superficiali, sfalci e ripuliture a cadenza almeno semestrale; iii) sistemi di monitoraggio in continuo dell'avifauna e dei chiroterri e di riduzione del rischio di collisione degli stessi con le turbine eoliche in tempo reale; iv)

CONDIZIONE n. 4	
	<p>escludere l'utilizzo di pavimentazioni impermeabilizzanti; v) cure colturali e risarcimenti degli impianti eseguiti come mitigazione per almeno 7 anni.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Compensazione: dopo accurata contabilizzazione del nuovo suolo consumato e di quello ripristinato dovranno essere progettate misure compensative atte a bilanciare il consumo di suolo e le emissioni dovute alla costruzione dell'opera, identificando aree nel territorio, anche di area vasta, in cui de-impermeabilizzare e recuperare/ripristinare suoli agrari, o rigenerare/migliorare habitat ed ecosistemi naturali o seminaturali. - Per gli aspetti gestionali, vista l'importanza degli habitat presenti - praterie collinari e montane, da pascoli e prati stabili, sviluppate peraltro in adiacenza alle aree boscate e costituenti elementi di transizione tra gli ambiti agricoli e quelli forestali e a rimboschimenti di conifere, si dovrà prevedere: i) il controllo delle specie ruderali, infestanti, aliene ed il ripopolamento faunistico rispetto alle perdite causate dall'impatto (come determinato dal monitoraggio in corso d'opera), e, in particolare, il monitoraggio di <i>Senecio inaequidens</i> per il conseguente adeguato piano di eradicazione. ii) Efficaci interventi di prevenzione selvicolturale e culturale antincendio (e rinaturalizzazione dei rimboschimenti di conifere), seguendo in linea generale l'orientamento colturale orientato al controllo dell'evoluzione naturale delle fitocenosi. Per ogni attività di ripristino e restauro ambientale (in linea con le più attuali linee guida della Restoration Ecology) il Proponente dovrà inviare specifica relazione, inclusa documentazione fotografica (storica, ex ante ed ex post), per la verifica di ottemperanza. Gli interventi sono da concordare con gli enti locali e da realizzare entro 24 mesi dell'avvio dell'esercizio. Essi dovranno migliorare le valenze ecologico-funzionali del territorio, che sono fortemente legate alle attività agrosilvopastorali. Cure colturali, riordino bioecologico e creazione di nuovi habitat, connessioni ecologiche e contenimento delle specie aliene e invasive, attività atte a limitare i disturbi dei siti di riproduzione e favorire le poche specie di interesse riscontrate, ripuliture, riqualificazioni e aumento della complessità degli ecosistemi semplificati possono essere gli obiettivi da raggiungere. - Cinque anni prima dell'effettivo decommissioning, dovrà infine essere predisposto un piano di dismissione che preveda, tra l'altro: <ul style="list-style-type: none"> • le modalità di esecuzione dell'asportazione delle opere, considerando anche l'eventuale presenza di habitat creatosi alla base delle strutture; • la ricostituzione del profilo dei suoli; • gli interventi di ripristino ambientale di tutte le aree e strade di servizio dell'impianto; • cronoprogramma e allocazione delle risorse.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio e dismissione dell'opera
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA territorialmente competente

ID_VIP 4631 - Istruttoria VIA - Parco eolico nei Comuni di Greci (AV) e Montaguto (AV) e cavidotto anche nei Comuni di Celle San Vito (FG), Troia (FG), Faeto (FG), Orsara (FG) e Castelluccio Valmaggiore (FG), progetto di smantellamento dei 32 aerogeneratori esistenti e realizzazione di 10 nuovi aerogeneratori per una potenza complessiva pari a 43,8 MW – Proponente: ERG Wind 4 S.r.l.

Il Presidente della Commissione

Cons. Massimiliano Atelli